CORRIERE dei RAGAZZI
...TO DEL CORRIERE DELLA SERA - N. 19 - 7 maggio 1972 - L. 200
CIIICCIO... CE STA' IL 3° SOLDATINO SBALZATO, CE STA'!
SPECIALE SPECIALE SPECIALE SPECIALE SPECIALE SPECIALE
ATTENZIONE! INSERTO PROTOTIPI 1972
4 RACCONTI COMPLETI

*** **CORRIERE dei RAGAZZI** ***

SETTIMANALE ILLUSTRATO DEL *CORRIERE DELLA SERA*

N. 19 * 7 MAGGIO 1972

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA:
20100 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17

AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO, VIA SOLFERINO 28
PRINTED IN ITALY

*

DIRETTORE RESPONSABILE DEL CORRIERE DEI RAGAZZI
GIANCARLO FRANCESCONI

REDATTORI
ANDREA BONANNI - FRANCO MANOCCHIA - MINO MILANI
JOSE' PELLEGRINI - GIUSEPPE ZANINI

GRAFICI
RENATO FRASCOLI - ANGIOLA MORENGHI - MARIELLA CAVRIOLI
FEDERICO MAGGIONI - GIANFRANCO RAVASI
MARIO UGGERI - VITTORIO CANALE

SEGRETERIA DI REDAZIONE
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI

*

NEL PROSSIMO NUMERO

IL REGALO PER LA FESTA DELLA MAMMA!

UN NUOVO PERSONAGGIO:

I RACCONTI COMPLETI

- **L'ASSASSINO INVISIBILE**
- **IL FUMETTO SPORTIVO**
- **IL FUMETTO VERITA'**
- **LA TRIBU' TERRIBILE**
- **LA FAMIGLIA DE' GUAI**

Piace ai giovani il burattino ragazzo della TV

I DUE PINOCCHI

Quale dei due l'autentico Pinocchio? Chi ha conosciuto il celebre personaggio dal libro, non avrà dubbi: il burattino. Chi lo ha conosciuto, invece, dalla TV, dirà: il ragazzino. Probabilmente, la risposta giusta è questa: tutti e due. Le polemiche che hanno salutato (con approvazione o con disappunto) l'apparire di Pinocchio sui teleschermi, non hanno in fondo molta importanza. Se siamo tutti d'accordo nel dire che Pinocchio è un personaggio vivo, lasciamo che s'adegui un po' ai nostri tempi. Facciamo finta che i disegni di Mussino non ci siano mai stati; e che Collodi abbia scritto il suo libro per la TV, per i bambini, per i ragazzi, per gli uomini d'oggi: potremo divertirci, sia con il ragazzino, sia con il burattino, sorridere e commuoverci senza troppi dubbi, o sospetti, o complicazioni...

Disegno di Aldo Di Gennaro

LETTERE AL CORRIERE dei RAGAZZI

Dai piccoli paesi del Sud alla metropoli del Nord: un difficile inserimento.

A CIASCUNO LA SUA PARTE

Ho 14 anni. Abito in un paese nel quale c'è un cinema. Prima ci andavamo, ora non più. La causa? Nel paese vicino al mio c'è un collegio per i figli degli emigrati meridionali. Ebbene, questi terroni sono venuti a rintanarsi nei nostri cinema, e si comportano malissimo; gridano parolacce e bestemmie, se il film ha qualche scena sentimentale son cose dell'altro mondo, si comportano insomma volgarmente da zotici veri e propri specie con le ragazze. So già che mi dirà di non chiamarli così, perché sono italiani come lo siamo noi ecc. ecc., tutte belle parole, ma nessuno le mette in pratica... (Lettera firmata, da Crespano del Grappa, Treviso)

Ci deve pur essere una causa del comportamento di questi ragazzi meridionali, non credi? C'è, ed ha radici antiche e profonde, e potrei indicartela con una sola parola: miseria. L'antica, tragica, scoraggiante miseria del Meridione. Della quale, cara amica, piaccia o non piaccia, noi settentrionali siamo in parte responsabili. Quando, nel Medioevo, in Lombardia si lavorava quella lana che veniva poi esportata in tutta Europa, faceva molto comodo ai mercanti lombardi che nel Meridione la terra non venisse coltivata, ma fosse destinata ai pascoli. Faceva molto comodo anche ai baroni e ai re, insomma ai governanti del Meridione stesso, che favorivano la pastorizia in luogo dell'agricoltura, ponendo così le condizioni per il decadimento della terra e l'impoverimento economico e morale del popolo. E quando, poco più di cent'anni fa, l'Italia del Nord s'annesse quella del Sud, fece molto comodo all'industria settentrionale trovare nuovi sbocchi e nuovi mercati, determinando la crisi fatale dell'industria meridionale e, quindi, nuovi motivi di miseria. D'altra parte, il Sud non ebbe, come il Nord, la fortuna di buoni governi e per la sua posizione geografica sentì meno l'Europa, ne fu in certo modo tagliato fuori, con tutte le conseguenze immaginabili. Quindi poca cultura, e classe politica inadeguata, e malgoverno, e sfruttamento e miseria. Da questa storia (sintetizzata, come vedi, in poche righe) vengono i ragazzi meridionali che vociano nel cinema di Crespano. Forse i loro padri sanno leggere e scrivere: i loro nonni erano sicuramente analfabeti. Taglieggiato, deluso, spogliato, cresciuto nell'ignoranza e nella povertà, il meridionale venne abituandosi, così, al piccolo sotterfugio, alla fuga, alla bugia, al furto, al brigantaggio, alle consorterie e all'omertà, e a tutto ciò che gli italiani (e non solo del Sud) chiamano « furbizia » e considerano una brillante dote morale. Le cose stanno cambiando: i meridionali si fanno avanti in pieno diritto a prendere il loro posto, ansiosi di cultura, di ordine, di lavoro, di dignità. Certo, occorre del tempo: anni, forse decenni per rinunciare a un tipo di comportamento, per pensare in un altro modo. Non si può pretendere che questo avvenga subito e facilmente. Del resto, quale sviluppo industriale avremmo avuto senza gli operai meridionali? Li abbiamo chiamati qui: ma eravamo pronti a riceverli e a farli vivere civilmente? E' certo, comunque, che i nipoti dei ragazzi che oggi ti infastidiscono saranno educati più o meno come i tuoi. Certo, occorre anche da parte loro buona volontà, impegno e desiderio di riscatto. E allora? Allora, coraggio. Tocca a voi, ragazzi, alla vostra generazione così fiera di proclamarsi giovane e disposta a un mondo nuovo. Sta a voi fare gli italiani, fare un popolo che abbia il giusto posto in Europa e nel mondo.

VERGOGNA SULLA REGIONE PUGLIA!

Vorrei qualche notizia sull'associazione del WWF, e su come se ne diventa soci. (Riccardo Maffucci, via di Novoli 70, 50127 Firenze; e altri lettori)

Per iscriversi al WWF occorre un certo coraggio: il coraggio sempre, per esempio, d'affrontare una folla di cacciatori urlanti e insultanti, che vi strapperanno di mano gli innocui cartelli sui quali avrete scritto i vostri messaggi di pace, come « Stop alla strage degli uccelli ». Il coraggio di sopportare beffe, accuse, minacce: perché in Italia chi vuol salvare la natura è deriso, accusato, minacciato. Il coraggio di non perdersi d'animo quando si vedono assemblee di amministratori votare stolte leggi contro la natura: come la legge che autorizza la caccia primaverile in Puglia, e che dà il via, cioè, a una dissennata, vile, ignobile strage di uccelli migratori, stanchi della traversata del mare e incapaci perfino di fuggire. Il coraggio di unirsi a noi del CdR nel gridare: vergogna sulla regione Puglia! INDIRIZZI DEL WWF in Italia: 20124 Milano, via Monte Grappa 2 - 00197 Roma, via P. A. Micheli 50 - 38100 Trento, via Orne 14 - 57100 Livorno, via Guerrazzi 18 - 70124 Bari, Capruzzi 326.

BEATA IRREQUIETEZZA

Mi piace molto ascoltare e intervenire nei discorsi dei più grandi, e avere spiegate le cose che non capisco, anche se sono difficili. Sono molto irrequieta a scuola, e così la maestra mi mette nel banco da sola. Sono un po' pasticciona, ma faccio di tutto per essere esatta. Mi voglio sempre mettere in mostra. Come posso fare per diventare meno irrequieta? (Maria Cristina Bolognini, Pesaro)

Immagino che qualche sistema ci sia. E forse ne conosco qualcuno. Ma non ti dirò nulla. Resta irrequieta, Maria Cristina: hai solo da guadagnarci.

DUE FRA LE TANTE

Ho 11 anni. Da circa 6 mesi ho ripreso a leggere il vostro giornale dopo una pausa di 4 anni circa, e vi confesso che sono veramente soddisfatta, soprattutto da quando avete cambiato il CdP in CdR. Nella vostra rubrica ho trovato il senso della maturità; contesto fermamente il lettore che sul n. 14 scrive che il vostro settimanale non piace più né ai piccoli né ai grandi perché non ci sono più i bei fumetti di un tempo. Benissimo a questa scomparsa! Ormai non si può più vivere leggendo solo insignificanti fumetti. Oggi, nel 1972, dobbiamo leggere cose che ci informino di ciò che succede nel mondo. Quanto alla diminuzione dei lettori, ho verificato il contrario: nella mia classe, tutti leggono il CdR. (Donatella Scortecci, via Bellocchi 16, Perugia)

Vorrei protestare perché durante la spedizione postale l'uovo di Pasqua s'è rotto. Queste cose non dovrebbero succedere! Poi devo dire che il CdR non mi piace più da quando avete cominciato a chiamarlo così. Non ci sono più quelle belle storie a puntate, che tu compravi il giornale solo per vedere come andava a finire la storia! Se continua così, non rifarò l'abbonamento! (Michelangelo Galeati, via Orsini 15, Imola)

Queste sono due fra le tante lettere di critica o di elogio per il CdR che continuano a giungere qui in redazione. Ringrazio tutti quelli che mi scrivono: è proprio dei vostri giudizi, cari lettori, che ho bisogno per migliorare il giornale e accontentare tutti. Però, Michelangelo, non prendertela con il CdR se durante la spedizione postale l'uovo di Pasqua s'è rotto...

Indirizzate a: *Lettere al Corriere dei Ragazzi*, via Scarsellini 17, 20100 Milano

AQUILA

di WEINBERG

SEGUE

NO. STANNO ALLUNGANDO LA TRIVELLA PER LA PERFORAZIONE.
HAI RAGIONE. INFATTI, LA TENAGLIA DEL PARANCO SOLLEVA IL TRAPANO... STANNO AGGIUNGENDO UNA PROLUNGA...

AH, ECCOVI.! SIETE VENUTI A SDOGANARE IL "PACCO"... BE', FATE PRESTO, NOI ABBIAMO DA FARE...

GRAZIE PER LA CORTESIA, SIGNOR BRAKE. DOV'E' L'INGEGNERE?

CERCATEVELO! AH, ECCOLO...

EHI, CAPO, PENSO CHE INCONTRERETE GAS NEGLI STRATI DA PERFORARE... HO APPENA ANALIZZATO IL FANGO PORTATO IN SUPERFICIE!
GAS? IL POZZO SAREBBE GIA' SALTATO!

STIAMO TRIVELLANDO A 3000 METRI DI PROFONDITA' E SULLA ROCCIA VIVA. MA LA FORERO! FORZA, VOIALTRI!

VI ASSUMETE UNA GROSSA RESPONSABILITA' CAPO!

INSOMMA, BASTA! FERMATEVI SUBITO!
2

TROPPO TARDI!
BROOM

IMPROVVISAMENTE, IL DRAMMA! UNA COLONNA DI PETROLIO SPINTA DALLA PRESSIONE ESCE DI SLANCIO DAL FORO DI PERFORAZIONE SUPERANDO LA VETTA DELLA TORRE.

POI, RICADE AL SUOLO, IN UN UNTUOSO DILUVIO NERO...

SBRICIOLATA COME FILI DI PAGLIA, L'INCASTELLATURA DEL POZZO VA A PEZZI.

SCOCCA UNA SCINTILLA. IL PETROLIO PRENDE FUOCO...

SBANDAMENTO... CONFUSIONE... TUTTI SI RADUNANO LONTANO DALLA TORRE DISTRUTTA, NEI PRESSI DELLE BARACCHE. MANCA QUALCUNO? SÌ, JUSIC, IL CAPOSQUADRA E UN OPERAIO ADDETTO ALLA PERFORAZIONE MANCANO ALL'APPELLO...
NO, NON PUÒ ESSERE... JUSIC! NO! DATEMI IL CANNOCCHIALE!

SEGUE

MIO DIO! MANCANO JUSIC, BRAKE E UNO DEI TRIVELLATORI. DEVONO AVER TROVATO RIPARO NEI PRESSI DELLA TORRE...

SONO VIVI! MA QUANTO POTRANNO RESISTERE!
SE PROVASSERO A SCAPPARE, NON FAREBBERO 10 PASSI, NELL'ARIA RAREFATTA CHE CIRCONDA IL POZZO...

MA SE RESTANO LÌ, BEN PRESTO IL LORO RIFUGIO DIVENTERÀ UNA FORNACE DAL CALORE INSOSTENIBILE. BISOGNEREBBE TIRARLI FUORI SUBITO DI LÌ...

AQUILA SALE SUL SUO ELICOTTERO E PUNTA RISOLUTAMENTE SULLA TORRE IN FIAMME...
I-FETU
NO! SAREBBE UNA FOLLIA! IL CALORE È TALE CHE L'ELICOTTERO ESPLODEREBBE SENZA SCAMPO...

SE GIRO TROPPO A LUNGO SU DI LORO, PENSERANNO CHE STO PER POSARMI...

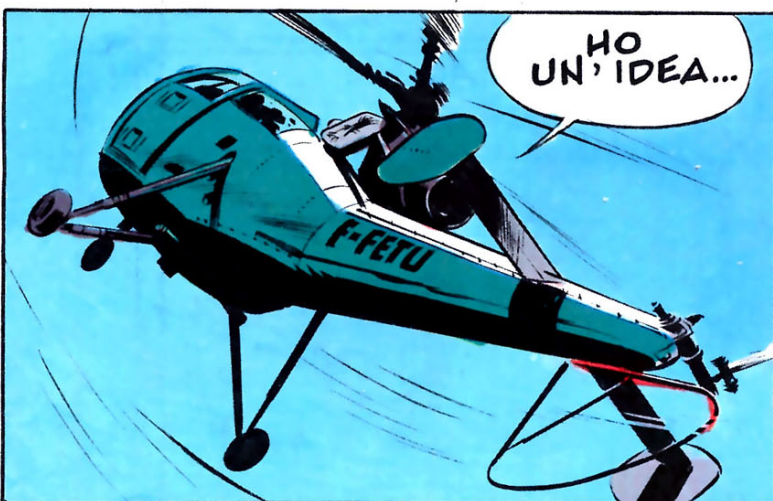
E USCIRANNO SUBITO... PER MORIRE...

...ASFISSIATI DOPO POCHI PASSI...

MALGRADO I DUBBI, AQUILA CONTINUA A VOLARE. SPERA DI AVERE UN'IDEA PER SALVARLI...
I-FETU

AQUILA SI AVVICINA PERICOLOSAMENTE ALLA GIGANTESCA FONTANA DI FUOCO...

NO. CON L'ELICOTTERO E' IMPOSSIBILE.!

IL VOSTRO AMICO VIENE A TIRARCI FUORI DI QUI...
NON DEVE FARLO. CON QUELLA FORNACE A POCHI METRI, IL CARBURANTE DELL'ELICOTTERO PRENDEREBBE FUOCO.

HO UN'IDEA...
F-FETU

MI OCCORRE UN CARRO GRU. SISTEMATE SUL DAVANTI DELLE LASTRE D'ACCIAIO. LEGATE UNA FORTE CARICA DI DINAMITE AL GANCIO FINALE. E STATE PRONTI CON LE POMPE ANTINCENDIO.

CAPISCO QUELLO CHE VOLETE FARE MA C'E' UN SOLO SPECIALISTA AL MONDO CAPACE DI SPEGNERE L'INCENDIO DEI POZZI DI PETROLIO...
IO HO AVUTO LA FORTUNA DI INCONTRARLO, QUEST'UOMO, E DI VEDERLO IN AZIONE. FARO' COME LUI. E' L'UNICA POSSIBILITA' CHE ABBIAMO DI SALVARLI...

SEGUE

I PREPARATIVI SI SVOLGONO IN FRETTA. POCO DOPO, UN UOMO GUIDA LA GROSSA GRU CON LA QUALE AQUILA SI DIRIGE VERSO IL FUOCO...

DEVO ARRIVARE TANTO VICINO, QUANTO È NECESSARIO PER SPEGNERE L'INCENDIO...

...E, UNA VOLTA LÀ, FAR ESPLODERE LA CARICA DI DINAMITE CHE È SUL GANCIO DELLA GRU.

AQUILA SA CHE LO SPOSTAMENTO D'ARIA DI UNA ESPLOSIONE PUÒ SPEGNERE LE FIAMME... ESISTE UNA POSSIBILITÀ SU DUE...

IL CALORE AUMENTA... E QUEI TRE, LAGGIÙ, A POCHI PASSI DALL'INCENDIO?

GUARDATE! STA VENENDO VERSO DI NOI!

PIU' IN FRETTA, RAGAZZI!

GLI IDRANTI NON FUNZIONANO PIU'...

GIA'. I MANOVRATORI ABBANDONANO IL POSTO PER IL TROPPO CALDO.

PRESTO!
ANCORA POCHI METRI E LA CARICA SARA' SUL POZZO!

CI SONO!
LA DINAMITE E' QUASI SUL BUCO... PRENDERE I DETONATORI E CORRERE, CORRERE...

SEGUITO DAL CONDUCENTE, AQUILA SI SLANCIA VERSO IL RIPARO PIU' VICINO.

FUOCO!

S'E' SPENTO... CI SONO RIUSCITO.!

AQUILA!
JUSIC!

NON INDOVINERAI MAI CHE COSA TI CHIEDERÒ...
SÌ. NE HO UNA BOTTIGLIA PIENA SUL CAMION...
8

E INDOVINO ANCHE CIO' CHE QUEGLI UOMINI CHIEDERANNO AL SIGNOR BRAKE...
ANCH'IO LO SO. GLI **CHIEDERANNO CONTO** DEL SUO OPERATO. E LI CAPISCO BENISSIMO.

FINE

FATELO DA VOI

A cura di G. FERALI - Disegni di I. DE PAOLI

I NOSTRI SOLDATINI IN VETRINA

I soldatini in metallo sbalzato del Corriere dei Ragazzi stanno registrando uno strepitoso successo. Molti lettori, prendendo alla lettera i nostri consigli, hanno comperato più copie del giornale per avere il maggior numero possibile di soldatini da schierare nel gioco della battaglia di Waterloo. Altri invece li stanno allineando uno dopo l'altro su mobili e mensole, ma una collezione così bella merita una sistemazione più importante, che valorizzi i singoli pezzi e permetta di conservarli al sicuro.

Noi vi consigliamo di costruire una vetrinetta su misura, da appendere alla parete o da appoggiare su un mobile. Si tratta di un lavoro semplice, che comporta una spesa minima. Lo potete realizzare nelle prossime settimane, in attesa di mettere insieme tutti i pezzi della collezione (attenti: nel prossimo numero al posto del soldatino troverete una grossa sorpresa; la collezione riprenderà tra due settimane, nel Corriere dei Ragazzi n. 21). Se possedete un seghetto alternativo Black & Decker potete ritagliarvi da soli i listelli di legno, altrimenti li acquisterete nelle dimensioni indicate.

La vetrinetta, nelle misure e nella forma da noi consigliate, ospiterà in bell'ordine tutti i soldatini di Waterloo del C.d.R.

LA VETRINETTA

Leggete attentamente la lista del materiale occorrente, procuratevi legno, attrezzi e chiodi, praticate gli incastri alle estremità dei due listelli da 50 cm e dei due da 30 cm e uniteli insieme in modo da ottenere un rettangolo. Prendete poi il riquadro di legno compensato e inchiodatelo sui listelli. A questo punto avrete ottenuto una cassetta col fondo in compensato. Inseritevi il listello da 48 cm e fissatelo con chiodini esattamente a metà delle pareti più corte. La vetrinetta è finita. Ora basterà aggiungere i ganci se la appendete alla parete, levigarla, verniciarla con colori sintetici, e... riempirla di soldatini.

Fate attenzione al colore di fondo: deve far risaltare il più possibile i soldatini, quindi evitate le tinte violente. Potete addirittura lasciare il fondo completamente bianco. Provate!

Col seghetto alternativo della Black & Decker potete tagliarvi da soli i listelli in paniforte.

Questi sono i ganci più adatti per appendere la vetrinetta. Rifinitela con smalti sintetici.

IL MATERIALE OCCORRENTE

Sono indispensabili i seguenti listelli di paniforte di 1 cm di spessore, larghi tutti 8 cm:
2 lunghi cm 50
1 lungo cm 48
2 lunghi cm 30
Occorrono inoltre:
1 riquadro di compensato sottile di cm 50 x 30,
2 ganci metallici ad anello, qualche chiodino sottile da legno,
smalti e pennelli,
seghetti alternativi Black & Decker (se volete segarvi da soli i listelli).

L'INCASTRO

Per unire ad angolo retto i listelli di paniforte vi consigliamo di usare il sistema a incastro, come vi mostra il disegno.

UN'IDEA ALLA SETTIMANA: L'ALTORILIEVO CON IL DAS

1 Vi occorre una tavoletta di compensato o di faesite, alla quale applicherete una cornice-stampo fatta con assicelle alte cm 1,5. Fissate leggermente la cornice con chiodini.

2 Stendete sul fondo uno strato di mezzo cm di DAS, poi per rinforzare l'impasto appoggiatevi sopra una reticella robusta e incorporatela aggiungendo ancora DAS fino al bordo.

3 Utilizzando gli appositi strumenti a spatola e a punta modellate in altorilievo il soggetto prescelto, asportando o aggiungendo DAS a seconda delle esigenze del lavoro.

4 Levigate il fondo oppure raschiatelo uniformemente, per dare risalto al lavoro, poi fate essiccare. Togliete le assicelle, ritoccate le imperfezioni e verniciate con Vernidas.

LE RAGAZZE DA CORSA

Liane Engemann, olandese, fa soltanto della velocità in pista. Ha guidato macchine di ogni tipo, su ogni pista, sempre con notevoli risultati. L'anno scorso ha fatto coppia con la belga Christine Beckers anche alla 24 ore di Spa, su una BMW 2800. Ora guida le Ford Capri da 3000 cc, con 300 cavalli. E' sposata, e come si vede conosce anche le arti tipiche femminili.

Le donne sono capaci di affrontare anche le più dure fatiche dei rallies. Al recente Rally dell'Elba questa Fiat 124 spider impegnata su un duro tratto sterrato si è classificata al sesto posto assoluto, tra le 27 macchine che hanno concluso la gara sulle 107 partite. Era guidata da Donatella Tominz e « Squaw », due giovani donne dall'apparenza fragile.

Servizio a cura di FRANCO LINI

La bella Donatella Tominz, triestina, dopo essersi distinta con una Porsche privata, è ora nella squadra ufficiale Fiat ed insieme alla compagna « Squaw » (è uno pseudonimo azzeccato) forma la più forte coppia femminile dei rallies internazionali. Prima di finire una gara la Tominz trova sempre il tempo per ritoccare il suo maquillage!

Il mondo delle corse ha i suoi personaggi tradizionali nei piloti e nei meccanici, elementi ovviamente essenziali, ma a far da contorno estetico-affettivo agli uomini che fanno le corse ed a quelli che le preparano vi sono anche le donne. Spose, amiche, tifose, in tutte le corse si vedono sempre, nei box o vicino alla pista, molte ragazze. Belle, allegre, danno una nota di colore che spesso rompe la troppa serietà degli uomini intenti al loro difficile compito. La regola è questa, nelle corse automobilistiche. Accade però, talvolta, che le parti si rovescino, e che al posto dell'uomo pilota e della moglie o fidanzata che sta al box, sia una donna a indossare la tuta ed il casco, magari col marito o fidanzato al box, a far le segnalazioni, a controllare i tempi, ad occuparsi delle cose minori. Accade, anche, che le donne che scendono in pista si permettano di andar più forte di molti signori uomini, con risultati che lasciano sbalorditi, soprattutto perché le ragazze da corsa sono di regola squisitamente femminili, giustificando la definizione « sesso debole » usata dai giornali, smentita poi dai fatti.

La bionda Marie Claude Beaumont ha cominciato una diecina di anni fa come « secondo » in un rally. Poi ha scoperto la velocità in pista ed ora alterna le due attività. Campionessa di Francia, guida le Camaro da 5000 cc, le grosse Opel e persino la Corvette 7000, con la quale ha partecipato nel 1971 alla 24 ore di Le Mans: inutile dire che era l'unica donna in gara.

LE RAGAZZE DA CORSA

Lella Lombardi, alessandrina, ama soltanto le monoposto. Ha vinto il campionato italiano delle 850, ed ora corre con la Formula 3, facendosi rispettare e temere da tutti. Semplice, sempre allegra, è anche lei un peso piuma, con però molta energia e soprattutto molta volontà e intelligenza. Sogna le macchine delle formule superiori.

Claudine Trautmann (a destra nella foto) è la veterana delle donne da corsa. In tre lustri di attività ha collezionato un numero impressionante di titoli. Dopo le DKW e le Citroën, ha guidato le Lancia Flavia e Fulvia ufficiali: ora è primo pilota della squadra femminile francese dell'Aseptogyl.

Bionda, con un sorriso smagliante (sfido!) Annelore Werner ha un diploma da dentista. Abita vicino al Nürburgring, il famoso circuito tedesco, ed è stato lì che ha conosciuto Wolfgang von Trips, diventato suo idolo. Quando Von Trips è morto, a Monza, Annelore ha deciso di correre. Dalle macchine Turismo è passata alle monoposto, e quest'anno la vedremo in F. 2.

Ivana Giustri, milanese, ha cominciato da poco con le gare di velocità per macchine di serie. Quest'anno ha tentato per due volte (in Sicilia e all'Elba) la strada dei rallies, ma ha scoperto che la sua vocazione vera è la pista. Tornerà quindi alle gare di velocità, con Gran Turismo Lancia, ma pensa anche lei alle monoposto.

E' ESIBIZIONISMO?

Talvolta le donne che corrono hanno avuto, all'inizio, la stessa spinta che ha determinato la carriera degli uomini. Spesso, invece, vi sono delle ragioni sentimentali, come è il caso della tedesca Annelore Werner, che ha cominciato a correre dopo la morte di Von Trips, del quale era innamorata. Talvolta è soltanto la vanità a far compiere i primi passi, che però non hanno lungo seguito. Quelle che raggiungono risultati di rilievo, che sanno affrontare le fatiche e le difficoltà di questo sport, non sono certo delle esibizioniste, anche se non dimenticano la civetteria. Ragazze da corsa sono anche quelle che stanno nei box, a cronometrare, a contare i giri, a regolare i rifornimenti. Spesso sono le stesse che si vedono in pista. Nella foto qui accanto (siamo a Le Mans) al box sono Corinne Koppenague, che fa rallies, Marie Claude Beaumont, campionessa di Francia, Christine Beckers, campionessa del Belgio.

CENTO PASSI DALLA RAPINA

Testo di E. VENTURA Disegni di ALESSANDRINI

SOTTO, RAGAZZI. CARICHIAMO LA ROBA.

IL DENARO - 11.680.000 FRANCHI, QUALCOSA CIOE' COME PIU' DI **UN MILIARDO** E **300 MILIONI** - FU CARICATO SU UN CARRELLO...

...CHE VENNE SOSPINTO, DA QUATTRO INCARICATI, VERSO LA CAMERA BLINDATA, LUNGO I CORRIDOI SOTTERRANEI.

MA QUALCUNO ATTENDEVA...

STANNO ARRIVANDO. SU I FAZZOLETTI!

UN ATTIMO DOPO...

FERMI! MANI IN ALTO!

I BANDITI AGIRONO CON PRECISIONE E RAPIDITA'.

PRESTO, PRESTO!

ANDIAMO, ORA!

CALMI, I QUATTRO SI DIRIGONO AD UNA USCITA.

SALVE!

SALVE!

SU, CON 'STI SACCHI, RAGAZZI!

SEGUE

JESS IL BANDITO. QUESTO NOME, CHE EVOCA IMMAGINI DEL LONTANO WEST, ASSALTI AI TRENI, SPARATORIE, CAVALCATE, INDICAVA UNO DEI PIU' ATTIVI "GANGSTER" ITALIANI: **ARNALDO GESMUNDO** CIOE' CLASSE **1930...**

...MA NON LA LEZIONE CHE INTENDETE VOI...

QUALCHE SETTIMANA DOPO, A MILANO, GESMUNDO FECE QUALCHE TELEFONATA.

...E QUELLA SERA SI TROVO' CON UNA STRANA COMPAGNIA...

SEGUE →

ECCO COS'AVEVA IN MENTE!

...E QUESTO ANCORA...

E ANCHE QUESTO!...

BA

...E NON C'E' SOLO L'ITALIA... CI SONO IL BELGIO, LA GERMANIA, LA FRANCIA... C'E' UNA GRANDE CITTA', CHE SI CHIAMA STRASBURGO...

...CHI DICEVA CHE IL DELITTO NON RENDE?..

AD OGNI RAPINA, LA POLIZIA RISPONDEVA CON LA TECNICA CONSUETA: POSTI DI BLOCCO, PATTUGLIAMENTI E COSI' VIA...

GIA'. PROPRIO COSI'. IL COMMISSARIO AVEVA INTUITO GIUSTO. QUESTA ERA LA TROVATA DI JESS IL BANDITO, QUESTO IL SUO "UOVO DI COLOMBO"... ECCO COME GESMUNDO E I SUOI ARCHITETTAVANO E REALIZZAVANO LA RAPINA...

SI STABILIVA DI ATTACCARE LA FILIALE D'UNA BANCA.

IL LUOGO ERA STUDIATO ATTENTAMENTE.

E POCO DOPO, IN UNA STRADA VICINA...

SEGUE →

NON E' AMMOBILIATO... E NON E' CHE CI SIA UN GRAN PANORAMA, MA...

OH, ANDRA' BENISSIMO. A CHI MI DEVO RIVOLGERE? LO AFFITTO SUBITO.

UN'AMICA DEI GANGSTER AFFITTAVA, DUNQUE, UN APPARTAMENTO. QUI SI SISTEMAVA QUALCUNO DELLA BANDA.

GIUNGEVA INFINE L'ORA DELL'AZIONE. I GANGSTER ARRIVAVANO SU UNA MACCHINA RUBATA...

BANCA D

...IRROMPEVANO NELLA BANCA: ERANO DECISI A TUTTO!

MANI IN ALTO! CHI SI MUOVE E' MORTO!

PRESTO!

HO FINITO!

...UN BUON BOTTINO...

POI LA RITIRATA!

ECCO. ACCOSTA. CALMA, RAGAZZI, EH?

LA BANDA COMPIVA IN MACCHINA UN TRAGITTO BREVE...

...E QUALCOSA VENNE FUORI.

GUARDA GUARDA... HANNO AFFITTATO UN APPARTAMENTINO VICINO ALLA FILIALE NUMERO 3 QUELLA CHE E' STATA RAPINATA...

SI'... LA STESSA COSA ANCHE QUI... UNA DONNA S'E' INCARICATA DELLA FACCENDA!

UHM... ANDIAMO SUBITO DAL COMMISSARIO.

FU CHIARO. UNA DONNA AFFITTAVA UN APPARTAMENTINO: QUALCHE GIORNO DOPO, UNA BANCA O UN NEGOZIO VICINO ERANO RAPINATI. ANCORA QUALCHE GIORNO, E L'APPARTAMENTO ERA ABBANDONATO...

DOPO LUNGHE INDAGINI LA DONNA VENNE INDIVIDUATA...

... ED ARRESTATA! SEGUIRONO ARRESTI A MILANO E A ROMA!

E INFINE FU FATTO UN NOME...

COSI' ARNALDO GESMUNDO TORNO' IN PRIGIONE...

ED ORA, E' LA'. A CHE PENSERA'? AI DUE MILIARDI RAPINATI IN CIRCA UN ANNO?

FINE

SCIENZA e TECNICA

A cura di Giuseppe ZANINI - Disegni di BERTELLI e FRASCOLI

SAPREMO TUTTO SUI MAMMUT

Gli scienziati oggi sanno già molte cose sui mammut, i giganteschi cugini degli elefanti vissuti fino al tempo delle grandi glaciazioni. Fin dall'epoca di Pietro il Grande si sono verificati in Siberia ritrovamenti di scheletri o di parti di mammut discretamente conservate tra i ghiacci dell'estremo nord. Nel 1900, presso il fiume artico Berezovka, si trovò addirittura il corpo quasi intatto di un mammut congelato, e analizzando il contenuto del suo stomaco si poté stabilire di quali erbe si nutrivano questi animali e com'era la vegetazione siberiana al tempo della comparsa dell'uomo. Eppure qualche mistero rimane ancora sulla vita e sulle cause della scomparsa dei mammut. Ora gli scienziati sovietici sono certi di risolvere presto anche questi misteri, grazie a un fortunato ritrovamento avvenuto di recente: un corpo intero di mammut surgelato, e quindi con le parti organiche deperibili ancora perfettamente conservate, è emerso dalle sabbie ghiacciate lungo la riva del fiume siberiano Indigirka. Per evitare la rapida decomposizione a contatto con l'atmosfera, il mammut sarà conservato in un laboratorio sotterraneo di Yakutsk, scavato nel permafrost, cioè in quello strato del terreno siberiano che rimane sempre sotto zero.

SCIENZE CURIOSITÀ

● **Gli strani pomodori** delle isole Galapagos sono di colore giallo e hanno un sapore molto buono, ma è impossibile trapiantarli in altre regioni. I semi di queste piante, infatti, germinano solo se sono passati prima negli intestini delle tartarughe giganti che vivono in quelle isole. Insieme con i pomodori gialli bisognerebbe « trapiantare » anche le tartarughe.

● **Gli occhi del gatto** brillano nel buio perché la membrana delle sue coroidi possiede corpi cristallini che riflettono qualsiasi luce nella notte.

● **Nello stato di Washington** esiste un piccolo lago le cui acque contengono disciolta una sostanza fortemente detergente. Un bagno nelle sue acque lava il corpo come se ci si fosse immersi in acqua saponata. Gli antichi pellerossa lo consideravano sacro e vi si immergevano per curare i reumatismi.

● **Le radici degli alberi** di solito non scendono molto in profondità nel terreno e tendono piuttosto ad allungarsi negli strati superficiali, più ricchi di humus. Fanno eccezione quelle dell'acacia; nello scavo di un pozzo si è trovato che questa specie spinge le radici fino a 45 metri di profondità.

● **L'osso più corto** dello scheletro umano è la staffa, che fa parte della « catena degli ossicini » e si trova nella parte media dell'orecchio. Misura circa 3 millimetri e pesa dai 2 ai 4 milligrammi. A esso è fissato il muscolo più piccolo del nostro corpo, lungo 1 mm.

● **Distruggere gli insetti** è la specialità di molti uccelli, ma anche dei pipistrelli. Si è calcolato che ognuno di questi mammiferi alati riesce a catturare in media un insetto ogni sei secondi: seicento per ogni ora di caccia notturna.

● **L'occupazione più strana** per un medico è probabilmente quella che per anni ha impegnato il professor Dmitrij Roklin di Leningrado: egli ha trascorso la vita eseguendo diagnosi mediche su scheletri di uomini e di animali preistorici.

● **La velocità dei fulmini** ha sempre impressionato gli uomini, tanto che si dice « rapido come un fulmine » per definire un'azione velocissima. Si calcola che il fulmine percorra 50.000 km al secondo. La luce è sei volte più veloce: percorre 300 mila chilometri al secondo.

Arrivano i televisori da borsetta

Siamo ormai abituati a vedere nei negozi specializzati (e magari a possedere) televisori di dimensioni minime. La pubblicità li definisce « tascabili » ma a voler essere pignoli la definizione non calza, perché si tratta pur sempre di apparecchi relativamente voluminosi. Ciò che rende impossibile ridurne maggiormente le dimensioni e l'ingombro del tubo catodico, che per dare immagini abbastanza nitide non può essere più piccolo. Fra qualche tempo però il tubo catodico potrà essere sostituito da speciali schermi a cristalli liquidi, la cui sperimentazione sta fornendo ottimi risultati. Questo tipo di cristallo presenta una notevole sensibilità a eccitazioni esterne, comprese le variazioni dei campi elettrici e magnetici. Con tali schermi, in cui i cristalli liquidi scoperti nel 1880 da Reinitzer si presentano compressi tra due lastrine di vetro come in un « sandwich », avremo televisori larghi pochi centimetri e spessi quanto il dorso di un quaderno: da portafoglio!

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ
DEL CORRIERE DEI RAGAZZI

a cura di BARTOLO PIEGGI

SE LA TERRA TREMA

In 100 anni i terremoti hanno ucciso un milione di uomini

La natura non è sempre benigna. Quando le sue viscere tremano o dalle sue bocche escono fuoco e pietre, gli uomini tornano a essere piccoli individui impauriti come lo erano migliaia di anni fa i loro progenitori. La scienza, le scoperte tecnologiche nulla possono ancora contro la furia della natura.
Un esempio recentissimo. In Iran, un terremoto ha distrutto una cinquantina di villaggi nella regione meridionale facendo più di 5.000 vittime. E' stata questione di pochi attimi: la terra ha tremato violentemente, poi, quando si è placata, dov'erano case, restavano soltanto macerie. E l'Iran, un paese che con l'Italia, la Grecia, la Turchia, e alcune nazioni asiatiche e sudamericane, fa parte di quella fascia del nostro pianeta più soggetta ai terremoti, ha pagato un nuovo tributo di sangue.
Ma non sono soltanto i terremoti a far paura all'uomo. Nell'ultimo secolo i terremoti hanno fatto un milione di vittime e 15 milioni di feriti, distruggendo grandi città: San Francisco nel 1906, Messina nel 1909, Tokyo nel 1923 e, più vicino a noi, Gibellina in Sicilia nel 1968. Le alluvioni e le inondazioni hanno ucciso 9 milioni di uomini; le eruzioni vulcaniche più di 100 mila; i cicloni e i tifoni, spazzando spesso case e persone alla velocità di 160 km l'ora, ne hanno ucciso un altro milione.

Una bimba iraniana accanto alle macerie della casa distrutta dal terremoto.

Maiale, amico mio!

C'è chi ama i cani, chi ama i gatti, chi gli uccelli. Tim Martin, americano di 16 anni, preferisce i maiali. Ne ha preso uno quand'era piccolo, lo ha chiamato Owasso, lo ha coccolato, viziato, facendosene un vero amico. Owasso ora non vive più in casa perché la madre di Tim dice che puzza, ma quando vede il padroncino gli corre incontro e gli fa festa meglio dei cani e dei gatti. Tim dice che è anche più sincero.

Tim Martin con Owasso, suo amico e compagno di giochi preferito.

RICCO COI CANI A SPASSO

In questo mondo ci sono infinite maniere per far quattrini: basta essere pazienti, umili, avere buona volontà, spirito di adattamento e, ovviamente, un pizzico di intelligenza. Un esempio? Eccolo. Bryan Bantry di 15 anni, studente a New York, occupando le ore libere dalle lezioni, lo scorso anno è riuscito a guadagnare circa 12 milioni portando a passeggio e a far pipì nel Central Park, i cani di persone facoltose e troppo occupate per adempire personalmente a quell'impegno. Il ragazzo si fa pagare 1.800 lire l'ora. Ma ora non fatica più tanto personalmente, perché ha organizzato un'agenzia per far passeggiare i cani e ha alle sue dipendenze una ventina di coetanei.

TREDICI FIDANZATE PER CARLO

Un giornalista ha scritto che ormai sovrani e principi « servono soltanto ad alimentare i pettegolezzi dei settimanali ». E' una malignità abbastanza vera. Giornali e riviste sono pieni di storie d'amore di re. Adesso, attribuiscono a Carlo d'Inghilterra (23 anni, principe, cavallerizzo, pilota e marinaio con 150 milioni di lire di reddito l'anno) una nuova fidanzata: Georgiana Russel, 24 anni, figlia di un ambasciatore. Negli ultimi cinque anni gliene avevano attribuite altre dodici, tra cui: Patricia Nixon, figlia del presidente USA, la principessa tedesca Xenia, la cantante Françoise Hardy, le studentesse Gania Dannald, Sandra Spencer e Leanie Tyrrel. Ecco le fotografie delle altre candidate.

Carlo e, sotto, sei «fidanzate»

Rosaleen Bagge modella e attrice

Bettina Lindsay figlia di ministro

Lucia Santacruz figlia di ambasciatore

Angela Neville figlia di lord

Sibella Dorman figlia di governatore

V. Legge Bourke figlia di deputato

SOLA SU UN'ISOLA DESERTA

Robinson Crusoe, il personaggio creato dalla fantasia dello scrittore inglese De Foe, che prese lo spunto dalla vicenda di un marinaio realmente vissuto, ha un'emula. Si chiama Jane Cooper, è inglese e ha 18 anni. Da cinque mesi vive sola sull'isola deserta chiamata De Witt, che si trova a cento chilometri dalla costa meridionale della Tasmania, in una zona dove si scontrano le correnti dell'Oceano Indiano e dell'Oceano Pacifico. Per casa ha una capanna, per letto un materassino di gomma, per cucina un focolare fatto con i sassi. Jane, che ha abbandonato famiglia e lavoro per protestare contro la società egoista di oggi, passa il tempo esplorando la sua isola, pescando, cacciando, preparandosi da mangiare, leggendo e suonando il flauto. I suoi nemici più pericolosi sono il vento che spazza con raffiche rabbiose l'isola, i topi, le zanzare e le sanguisughe. Ma dice di essere felice e libera come non mai.

Jane Cooper suona il flauto nella foresta dell'isola.

SBADIGLIANO DOPO TRENTA SECONDI

Narra un aneddoto che il re di Germania Federico il Grande chiese un giorno a un giovane ufficiale di imparare a memoria 40 nomi in 5 minuti. L'ufficiale prese la lista, la scorse rapidamente e ripeté al sovrano i nomi senza sbagliarne uno. L'esperimento ripetuto oggi in una scuola media di Coblenza in Germania ha dato risultati catastrofici. Nessuno ha risposto. Per capire le ragioni, l'insegnante, Werner Yung, ha portato in classe una piccola macchina fotografica e ha ripreso gli allievi senza farsi vedere. La sorpresa è stata notevole. Dopo 30 secondi di lezione, anche i più bravi si distraevano e sbadigliavano. Yung ha cambiato modo d'insegnare. Niente più lezioni in classe, ma all'aperto.

Espressioni di uno scolaro tedesco durante la lezione.

Giri del mondo in bici e sul cammello

John Ball, sudafricano, e Peter Duker, inglese, si sono incontrati per caso in una strada del Nuovo Messico negli Stati Uniti. Il primo sta compiendo in bicicletta il raid New York-Los Angeles, il secondo sta facendo il giro del mondo con lo stesso mezzo di trasporto. Monlay Brahim, marocchino, e Roy Howard, statunitense, stanno invece compiendo la traversata del deserto del Sahara algerino a dorso di cammello.

Breznev può passare col rosso

Anche dal semplice rapporto tra personaggi importanti, regole del traffico e punizioni, si può capire il tipo di civiltà di una nazione. Nell'Unione Sovietica, per esempio, le auto dei ministri, che hanno tendine ai finestrini, sfrecciano velocissime per le vie di Mosca e possono passare anche con il semaforo rosso. Recentemente, proprio per questo motivo, la vettura che trasportava il segretario del partito Breznev ha rischiato di scontrarsi con un'altra auto. In Italia, sei parlamentari (Levi, Scalfari, Carrara - Sutour, D. Moro, Reggiani e Quaranta) sono stati accusati di violazioni del codice stradale ma nel nostro Paese per processare deputati e senatori bisogna aspettare l'autorizzazione del Parlamento che la concede col contagocce. Nei casi indicati l'autorizzazione a procedere è stata concessa dopo lunghi rinvii soltanto per gli ultimi quattro parlamentari. Il deputato inglese Gerald Nabarro, che aveva imboccato con l'auto una strada contromano, è stato subito condannato a pagare due milioni di lire di multa e gli hanno tolto la patente per due anni. In Inghilterra, chi sbaglia paga.

«ANONIMA MADRI BUONE»

Non tutte le madri sono tenere verso i loro figli; alcune sono addirittura cattive. In Francia ogni anno la giustizia deve occuparsi di 2.500 bimbi maltrattati. Il professor C. Henry Kempe ha accertato che in America su 1.000 famiglie, 20 donne sono prive di quella tenerezza che rende la mamma una creatura sublime. Tra queste sventurate può essere inclusa la signora J. H. di Redondo Beach in California, la quale picchiava la figlioletta anche senza motivo. Consapevole di essere anormale, la donna chiese aiuto a uno psichiatra che l'ha curata e guarita. La signora J. H. ha poi fondato nel 1960 l'organizzazione «Mother Anonimous» (« Anonima madri ») per le donne che picchiano i figli. In due anni di vita la M.A. ha risolto migliaia di casi penosi. Attraverso esami e colloqui con specialisti, centinaia di donne sono diventate vere mamme.

MARCIAPIEDI MOBILI

Fra non molto anche i pedoni non cammineranno più, ma, come si vede da questo progetto che sarà sperimentato in Francia, verranno trasportati su poltrone trainate da un nastro in movimento continuo a una velocità tra i 15 e i 36 km/h. Anche a Londra dal 1974 funzioneranno marciapiedi mobili che porteranno 30 mila persone l'ora a una velocità di 16 chilometri/h.

Insulti in 5 lingue

Giunto alla 9ª edizione, il « Dizionario degli insulti », pubblicato a Londra, ha avuto un successo clamoroso. In 130 pagine, raccoglie frasi ed epiteti pepati, tradotti in inglese, tedesco, francese, italiano e spagnolo, a uso dei turisti. In base a un'inchiesta fatta dagli editori, è risultato che l'insulto più usato è « scimmione » (in inglese « hairy creep »; in tedesco « Aller Leisetreter »; in francese « troglodyte »). Tra le frasi più usate del dizionario: « Signor cameriere, tolga per favore quel dito sporco dalla mia minestra! ».

TUTTI CATTIVI SENZA TV

Ogni giorno 44 italiani su 100 finiscono la giornata seduti davanti al televisore. Sono quasi 23 milioni di persone: un esercito stanco e silenzioso, destinato a ingrossare le proprie file quando gli apparecchi, di cui esistono già modelli sperimentali, saranno piatti, da appendere alle pareti come quadri. La TV è una droga da cui è difficile disintossicarsi. A farne a meno hanno provato per un anno 184 tedeschi, abituali consumatori dei programmi televisivi, su richiesta della Società di psicologia di Monaco di Baviera. I risultati sono stati sconfortanti. All'inizio, le « cavie » sono state felici. Hanno ripreso ad andare al cinema, a teatro, ai concerti come facevano un tempo. Hanno riallacciato vecchie amicizie, hanno letto libri e giocato. Ma nessuno ha resistito più di cinque mesi. Resi nervosi e irascibili, i coniugi litigavano, i mariti bastonavano le mogli e i genitori i figli. Rimessisi a sedere davanti al televisore, la pace tornava nelle famiglie. La TV, insomma, ci rende muti, indifferenti, ma buoni.

Un modello di televisore piccolo e piatto della Bell.

UNA STRADA NELLA FORESTA

In Brasile, fra due anni, fiumi di auto attraverseranno la misteriosa regione dell'Amazzonia. Per il 1974 infatti sarà completato il tronco più lungo (5 mila chilometri circa) dell'autostrada che taglierà il continente sudamericano nel suo punto più largo. In seguito l'arteria sarà collegata con le città di Joao Pessoa e di Recife in Brasile e con quelle di Rio Branco e di Cruzeiro do Sol sul confine boliviano e peruviano. La Transamazzonica, vera spina dorsale di una vasta rete autostradale di circa 14 mila chilometri programmata dal governo brasiliano, aprirà al mondo il bacino del Rio delle Amazzoni e dei suoi 200 affluenti; una regione di circa 8 milioni di chilometri quadrati (25 volte l'Italia), ricoperti di una fitta vegetazione in cui vivono tribù di indios che finora hanno avuto contatti solo con esploratori e missionari. La Transamazzonica solo per alcuni tratti sarà asfaltata e avrà campi di operai addetti alla sua manutenzione dislocati ogni cento chilometri. Per superare fiumi e paludi verranno posati circa 300 ponti di legno e altri galleggianti su zattere.

Operai al lavoro per costruire la Transamazzonica.

LA VITA È MERAVIGLIOSA

Questa ragazza che vedete nella foto aveva 9 anni. Si chiamava Tami Hogan e viveva a Sacramento in California. Era ammalata di leucemia, una malattia incurabile del sangue. I genitori pensavano che non sapesse d'avere questo terribile male, ma Tami sapeva e non lo diceva per non addolorarli. Quando è morta pochi giorni fa, papà e mamma Hogan hanno trovato sotto il suo cuscino un diario. Sull'ultima pagina era scritta una poesia intitolata « Grazie, per la vita ». I versi dicono: « Ti ringrazio, Dio, per avermi fatto vivere a lungo. / Grazie per la mia famiglia. / Abbiamo vissuto assieme felici / assieme abbiamo giocato. / Grazie, Dio, per il sole splendido di questa mattina. / E' davvero meraviglioso essere vivi! »

OCHE COME SENTINELLE

Un trasportatore di Paramount in California ha adottato, seguendo l'esempio di un collega scozzese, tre oche per far la guardia alla sua azienda. Il risultato è stato sorprendente: all'apparire di uno sconosciuto, le oche fanno schiamazzi assordanti. Già gli antichi egizi e i latini usarono le oche per far la guardia (ricordate le oche del Campidoglio, dov'erano assediati i romani?). Questo prova che l'oca è un animale tutt'altro che sciocco. Il professor Konrad Lorenz, trascorrendo anni di vita in comune con questi palmipedi, ha accertato che essi hanno una vita sociale evoluta e molto simile a quella umana. Tra loro nascono amicizie, alleanze, gelosie e intrighi spesso tenuti celati per la rispettabilità del clan. Per amore, poi, le oche rinunciano anche alla vita. Sono coniugi fedeli, e quando uno dei due muore, l'altro si lascia finire d'inedia.

Tre oche fanno la guardia a una ditta di trasporti.

Notizie in breve

Pesca pesante. Claude Gueguen di La Rochelle (Francia) tornato col suo peschereccio a recuperare le reti posate la notte precedente, ha avuto una felice sorpresa, durata però solo pochi minuti. I cavi tesissimi promettevano una pesca abbondantissima. Purtroppo non era così. Nelle sue reti era incappato il sommergibile « Daphne » della marina francese.

La moglie linguacciuta. Appellandosi ad una antica legge, un cinese di Kuala Lampur ha ottenuto il divorzio dalla moglie troppo pettegola. Ooi Gim Teong, il divorziato, le passerà gli alimenti solo per il figlio.

Un casco con lampadina

Come proteggere i bambini che attraversano le strade caotiche di Tokyo? I giapponesi hanno fornito loro un casco con faro a luce intermittente.

ZOOM CINEMA

A cura di PIERO ZANOTTO

DA PERRY MASON A PAPA GIOVANNI

Raymond Burr che tutti ricorderete come Perry Mason in TV, è stato scelto per interpretare in un film la figura di Giovanni XXIII. « Benché io sia presbiteriano — ha detto Burr — ho sempre ammirato profondamente papa Roncalli. E ricordo con commozione il giorno in cui, assieme a un gruppetto di visitatori, lo incontrai in Vaticano. Mi si avvicinò dicendomi col suo sorriso buono: "Non vedo troppo spesso la televisione, ma ho visto il suo spettacolo". Sono grato alla sorte che mi concede con questo film di avvicinarmi ancor più alla sua grande anima. »

Raymond Burr fra alcuni ammiratori, a Venezia.

UN CANE PER CHARLTON HESTON

Il regista Ken Annakin ha scritturato Charlton Heston per la nuova versione cinematografica d'uno dei più conosciuti romanzi di Jack London, « Il richiamo della foresta », che ha avuto in passato anche una versione russa. Sta ora cercando il cane che dovrà « interpretare » Duck, che è il vero protagonista del racconto.

PELÉ SVELERÀ I SEGRETI DEL CALCIO

Pelé (nella foto), il più famoso calciatore del mondo, ha firmato un contratto che lo impegna ad apparire in una serie di film didattici sul gioco del calcio. « Ho accettato — ha detto, — perché desidero stimolare nei giovani questa attività sportiva. » Pelé svelerà quindi tutti i segreti tecnici sul foot-ball. I film saranno diffusi entro il 1972 in almeno 150 Paesi.

FILM CON I MAGGIORI INCASSI

Titolo del film	Giorni di programm.	Incasso
Questa specie d'amore .	379	326.610.000
Roma*	291	291.843.000
Mimì metallurgico, ferito nell'onore	318	266.045.000
Fratello Sole, sorella Luna	177	185.204.000
Bianco rosso e...	166	183.629.000
Il braccio violento della legge	108	164.666.000
Chato*	120	139.136.000

Questa tabella è aggiornata al 27 aprile 1972.
* *Vietato ai minori di 14 anni.*

DAL NOSTRO ALBUM SEGRETO

CICCIO & FRANCO

«C'incontrammo a Palermo nel '56. Io facevo già l'attore...» «Io facevo il posteggiatore; vedendomi, Ciccio mi disse:

SEI! FAMOSI

« Saluta i signori, Franco! E' un ordine di Ciccio tuo. » « Buongiorno, buonasera, buonanotte... a seconda di quando leggerete questo nostro album "segretissimo": anzi, dopo averlo letto fate scomparire il giornale... questione d'onore è! » « Adesso basta Franco, possiamo parlare liberamente: fra i lettori del "Corriere dei Ragazzi" non c'è aria di mafia! » « D'accordo Ciccio: attacca tu. » « Siamo in lettura "diretta": attacchiamo in coro! » « E va bene! » « Dovete sapere che noi due... »

LE CARTE D'IDENTITA'

- Nascono a Carini, in provincia di Palermo. Francesco Benenato (ovvero Franco Franchi) nel 1934, e Francesco Ingrassia (Ciccio), nel 1924.
- Franco ha 5 fratelli, Ciccio uno: entrambi sono figli di manovali.
- Ciccio, dopo le elementari, fa il tagliatore di tomaie, quindi l'attore d'avanspettacolo.
- Franco prova tutti i mestieri più umili: strimpella il violino ai matrimoni, e fa il buffone nelle piazze di Palermo.
- Nel '56 debuttano in coppia a Castelvetrano, in « Rapsodia d'amore ». Nel '59 Modugno li « scopre » a Messina.

IERI

« A destra i lor signori possono ammirare il bellissimo Francesco Ingrassia, in arte Ciccio, a quattro anni: notare la chioma fluente, lo sguardo fulminante... ». « Cicciooo!... Non crederai che i signori ti credano: chi ci assicura che sei tu nella foto? Noi non siamo mai stati belli: eravamo il terrore dei coetanei di Carini! » « Quello sono io, chiaro? » «A me sembra Rossano Brazzi a quattro anni!»

« Sono io, Franco, a sei mesi. Mi attribuivano un flirt con la Callas. »

« Eravamo poveri... ma belli, ammettetelo. Il nostro amico che piange non avrà successo, naturalmente. »

« Qui sotto, Franco, quando recitava per le strade di Palermo. A lato: con Modugno e Delia Scala per "Rinaldo". »

Servizio di PAOLO MOSCA - Disegno di ALDO DI GENNARO

"BEDDISSIMO BRUTTO, DIVENTEREMO!" ...la nostra "società" artistica cominciò così...»

Poi, un lungo silenzio fotografico ci fu, per anni nessun paparazzo ci avvicinò... tranne un nemico nostro, una spia che tradimento ci fece e così intimamente ci sorprese!

« Ciccio, cioè: io, ad anni 8. Era in voga la canzone "Balocchi e profumi". Ma tutti questi balocchi, io, purtroppo, me li sognavo soltanto. »

OGGI

« Mario Mattoli fece per il cinema quello che Modugno aveva fatto per il teatro: ci lanciò in coppia in "Appuntamento a Ischia". A destra siamo due mafiosi senza scrupoli...» « Quanti film abbiamo fatto insieme? Con l'ultimo («I due gattoni di Amsterdam») 110! »

« In coppia sullo schermo (sopra e sotto in "Soldati e caporali"), in coppia anche, e finalmente!, a tavola, qui a destra. I primi guadagni andarono tutti in spaghettate e bevute! Coi soldi arrivarono anche i confetti.» (Ciccio sposò Sara Calì, ex attrice; e Franco Irene Gallina, sua compaesana.) «Meglio sposati, che scapoli affamati!»

« Facciamo ridere per davvero! Ce ne accorgiamo dal fatto che ci invita anche la TV a "Partitissima", nel 1967. » « Scusa Ciccio, ma dove la trovavano una faccia come la mia: guarda qui a destra! »

« Qui sopra una scena di "Partitissima": in TV facevamo ridere anche i cameramen durante le registrazioni. »

SEGUE

"BEDDISSIMO BRUTTO, SEI! FAMOSI DIVENTEREMO!"

« Qui a destra alcune espressioni molto eloquenti. Dite la verità: le avete mai viste due facce così argute, astute, cervellotiche, spaziali, proporzionate, affascinanti? »

« Qui sopra stiamo evadendo dal carcere di Sing-Sing con un velocipede: a sinistra Franco è assalito da un attacco di bruttezza: io lo salvo. » « Grazie, Ciccio mio! »

« Io sarò brutto, ma Ciccio, per quanto riguarda lo sport, è davvero una cefola! Qui sopra gli è venuto un crampo ancora prima di mettersi in calzoncini e maglietta per una partita di calcio: si sente male solo all'idea di dover fare una sgroppata! »

« A sinistra Franco con moglie, Irene, e figli: Maria Letizia (11 anni) e Massimo (6). Sopra, che è? Forse la celebre coppia ha deciso di dividersi? »

- Fatti in là, moccioso!

3 MILIONI DI V

VOTI GIOVANI

Il 7 maggio, 3 milioni e 280 mila giovani voteranno per la prima volta. Come voteranno? I partiti hanno cercato ansiosamente la risposta più attendibile a questo interrogativo. C'è chi teme che i voti giovani si rovesceranno sulla vita italiana come una catastrofe, sconvolgendola. Sul piano politico, il voto giovane conta un po' più degli altri perché indica il giudizio, le aspirazioni, i programmi della nuova generazione. L'ansia con la quale si attende il voto dell'ultima leva è legittima. Ma è un'ansia senza paure. La gioventù, fortunatamente, è un'età, non una classe politica. Semmai, è una classe d'età, e come tale rispecchia la società da cui è nata. Questi ragazzi vogliono una scuola « nuova »; non vogliono distruggere la scuola; vogliono la libertà di protestare, non protestano contro la libertà, per distruggerla; vogliono far sentire il peso del loro voto, non intendono distruggere il diritto di votare.

Troppi partiti, troppi manifesti! si è detto. Troppi partiti, e contrasti di idee. Ma meglio i contrasti di idee che l'idea unica « infallibile », uguale per tutti. Meglio tanti manifesti. Potrebbe capitarci il contrario, il manifesto « unico », che annuncia l'obbligo di giurare la fedeltà al « partito », l'unico! Sarebbe un brutto giorno!

JUVE-CAGLIARI: STOP

LO SGAMBETTO DI SCOPIGNO ALLA SQUADRA BIANCONERA?

Ci siamo, è il momento in cui tutto si decide: questo campionato di calcio, così bello per la splendida incertezza, affronta la sua volata finale. Ancora tre giornate e poi cala il sipario. Ancora tre giornate elettrizzanti, a cominciare da domenica con una sfida allo stadio comunale di Torino tra Juventus e Cagliari, una sfida che può addirittura assegnare in modo definitivo lo scudetto.

I bianconeri del presidente Boniperti, un complesso piuttosto giovane e perciò privo di grande esperienza, hanno tenuto duro a lungo, recitando nel ruolo di primi attori, un ruolo che, nel calcio come in ogni vicenda della vita, stanca, snerva, sfibra. Dal canto loro i rossoblu sardi, allenati da quella vecchia volpe di Scopigno, hanno invece incominciato in sordina, in parecchie occasioni hanno perso il ritmo, tanto da sembrare irrimediabilmente tagliati fuori dalla lotta per il titolo. Scopigno mai ha imbastito un dramma, nemmeno quando il suo numero uno, il suo cannoniere — parliamo di Gigi Riva — dava l'impressione d'aver smarrito la strada che porta al gol. La saggezza di un trainer abituato per lunga esperienza a considerare il gioco del calcio nelle sue giuste dimensioni ha raggiunto il risultato: il Cagliari, piano piano, quasi miracolosamente, è tornato a galla, ritrovandosi nel pieno della mischia, con tutte le carte in regola per puntare allo scudetto tricolore. Juventus e Cagliari, insomma, hanno rappresentato due realtà di un torneo che ha fornito emozioni a tutto spiano, rovesciamenti di fronte, improvvisi colpi di scena in una sconcertante girandola di situazioni impreviste e imprevedibili.

Differente, comunque, la posizione delle due società. Da una parte, il club bianconero ha attuato la politica dei giovani, traducendo molte speranze in realtà e ora, se guarda al futuro, gli dovrebbero bastare un paio di acquisti indovinati per presentare alla ribalta del prossimo campionato uno squadrone nel vero senso della parola: si parla di Zoff, per esempio, e un portiere dalla classe e dalla freddezza del veneto rappresenterebbe un'autentica sicurezza, tale da garantire l'intera retroguardia liberandola da ogni ansia. Il Cagliari, invece, pur affidandosi in gran parte all'estro di Riva e all'abilità di Albertosi, ha dimostrato una volta ancora come sia possibile impiantare una compagine valida anche senza essere obbligati a fare raccolta di grandi nomi: uomini di valore non eccelso, sfruttati però nella maniera dovuta, sono altrettante pedine utili, davvero preziose per un'armoniosa ed efficace manovra di insieme.

LA VIGNETTA DI MARINO

Il portiere della Juventus: « Riva, per piacere, mettiti una mano sulla coscienza. Se segni troppi gol, devo cercarmi un posto ».

DOVE PASSA LA STRADA DELLO SCUDETTO

Il Torino di Giagnoni va in trasferta. Il suo viaggio non è lungo, ha come destinazione Verona ma, in compenso, i rischi sono notevoli dal momento che la squadra veneta non può permettersi certo di regalare dei punti. Il Torino comunque è favorito abbastanza netto: ne va del suo prestigio. In foto: Pulici.

Capitan Rivera (nella foto) è il grande assente della sfida che vedrà sul terreno del Milan il Napoli di Chiappella. Comunque i rossoneri non dovrebbero faticare molto ad imporsi. Attenzione, però: i giocatori partenopei, nel torneo in corso, hanno messo in vetrina una singolare capacità, quella di moltiplicare le energie ogni qualvolta il calendario li ha posti di fronte a una compagine di buon rango: c'è da credere che anche domenica vogliano seguire la tradizione.

Il personaggio di Sampdoria-Inter è un certo signor Heriberto Herrera (nella foto). Si ripete il discorso nato spontaneamente quando i blucerchiati liguri ospitarono a Marassi la Juventus. Allora la Sampdoria impose ai bianconeri un pareggio ed Heriberto Herrera, ex trainer della Juventus, dovette togliersi una gran bella soddisfazione. Ora ci risiamo: H. H. a suo tempo è stato « fatto fuori » anche dall'Inter ed ha perciò il dente avvelenato pure contro i biscioni milanesi. Per Mazzola e compagni, cioè, ecco il pericolo di una insidiosa partita-trabocchetto.

Il Varese è la cenerentola del campionato, mai che finora la fortuna gli abbia regalato la gioia di un mezzo sorriso. I lombardi, cari a Borghi, sono ormai condannati alla Serie B e il loro morale non deve certo essere alle stelle. Domenica ospitano la Fiorentina. E sarebbe sorpresa grossa, troppo grossa — vien da dire — se i toscani non dovessero fare quel bottino pieno che le previsioni facilmente anticipano. Specie pensando al felice momento che la squadra di Liedholm sta attualmente attraversando. Nella foto: Clerici, uno degli elementi che si sono messi più in vista dell'attacco fiorentino.

LA SCHEDA DI BOCCACINI

LE PARTITE DEL 7 MAGGIO

Partita	
Bologna-Atalanta	1
Juventus-Cagliari	1
Mantova-L.R. Vicenza	1
Milan-Napoli	1
Roma-Catanzaro	X
Sampdoria-Inter	X
Varese-Fiorentina	2
Verona-Torino	2
Arezzo-Palermo	X
Como-Ternana	2
Perugia-Lazio	1
Lecco-Alessandria	1
Pescara-Lecce	1

?, SI DECIDE !

a cura di GIGI BOCCACINI

VECCHIA INTER, QUA LA MANO (E TANTI AUGURI...)

I nerazzurri sono entrati nella finale di Coppa dei Campioni. Giocheranno a Rotterdam contro l'Ajax

Vecchia Inter, qua la mano. Vecchia Inter nessuno, nella tormentata vigilia della partita di Glasgow, avrebbe puntato su di te manco un soldino. Nella prima semifinale della Coppa dei Campioni, giocata contro il Celtic, nello stadio di San Siro, avevi soltanto pareggiato e anche i tuoi sostenitori più accesi s'erano lasciati prender la mano da un senso gelido di delusione: per la partita di ritorno, in programma sul campo degli scozzesi, i pronostici suonavano male, chissà che fine avresti fatto, povera Inter acciaccata e piena di guai, povera Inter senza Boninsegna e senza Corso, contro le scatenate furie di mister Jock Stein. E invece, ecco venire alla ribalta il mestiere, l'orgoglio, lo spirito di bandiera. I nerazzurri hanno disputato una gara esemplare; persino uomini abitualmente di classe relativa hanno fatto blocco con i personaggi di rilievo prima per sostenere l'incalzante assalto e l'arrembaggio del Celtic, poi per distendersi in una manovra a tratti insidiosa. Nervi saldi e voglia di imporsi hanno combinato il resto: al termine dei due tempi supplementari, allorché l'ingresso alla finale è stato affidato ai cinque calci di rigore, proprio l'esperienza ha aiutato l'Inter. Sul dischetto degli undici metri si sono via via alternati Mazzola, Facchetti, Frustalupi, Pellizzaro e Jair: nessuno di loro ha fallito il bersaglio, l'Inter grazie a cinque tiri folgoranti ha raggiunto il più entusiasmante dei successi. Ora l'appuntamento è fissato per la finalissima del 31 maggio a Rotterdam e l'undici milanese è chiamato ad un'altra durissima prova contro gli olandesi dell'Ajax, che la Coppa dei Campioni hanno conquistato lo scorso anno e che si sono affacciati al match decisivo superando i portoghesi del Benfica. Comunque vada a finire, dal torneo 1972 l'Inter se ne uscirà a testa alta, dopo aver compensato in una manifestazione ad alto livello le deludenti prestazioni del campionato.

Invernizzi: la serata di Glasgow lo ha ripagato di tante amarezze.

È la quarta volta che va in finale

L'Inter superando il Celtic in semifinale si è garantita il biglietto di ingresso alla finalissima della Coppa dei Campioni, edizione 1972. E' così la quarta volta che i nerazzurri sono finalisti in questa manifestazione che è il più importante torneo europeo di club. I precedenti sono: 1964 a Vienna, successo dell'Inter contro il Real Madrid per 3 a 1. 1965 a Milano, ancora un successo dei nerazzurri, nell'occasione contro il Benfica, per 1 a 0. 1967 a Lisbona l'Inter, piuttosto sfasata, incappa in una sconfitta 2 a 1, di fronte al Celtic.

ECCO I DODICI PROTAGONISTI DI UNA VIGOROSA PARTITA

VIERI: il portiere ha fornito una delle sue prestazioni migliori, specialmente nella fase iniziale, sotto l'incalzare degli attacchi scozzesi. L'estrema facilità dei suoi interventi è riuscita a dare all'intera compagine la serena sensazione della sicurezza.

BELLUGI: si nutriva su di lui, elemento spesso discusso nell'arco dell'intero campionato, qualche dubbio. Bellugi, invece, ha giocato una partita maiuscola, tanto da trascinare all'entusiasmo anche il commissario tecnico azzurro, Ferruccio Valcareggi.

FACCHETTI: ha gettato nella mischia il peso risolutivo della sua esperienza, preziosa soprattutto nei confronti internazionali. Ha guidato la difesa, spesso dando fiato all'intera manovra proiettandosi in un'efficace e rapida offensiva nell'area rivale.

ORIALI: ecco un giovane che, nel volgere di pochi mesi, si è trasformato da semplice promessa in solidissima realtà. Si è trovato di fronte un fuoriclasse come Johnstone e lo ha contrastato con estremo vigore, senza commettere degli inutili falli.

GIUBERTONI: così come per Bellugi, il suo rendimento nel torneo italiano ha patito non pochi alti e bassi, tanto da far fiorire critiche talvolta accese. A Glasgow si è trasformato e la sua prestazione è stata impeccabile dal primo sino al 90° minuto.

BURGNICH: la sua grinta, tenacissima, a tratti addirittura commovente, gli ha permesso di ergersi nella veste di autentico dominatore nell'area davanti a Lido Vieri. La sua spavalda sicurezza ha orchestrato la manovra difensiva in modo irreprensibile.

JAIR: il clima infuocato di una partita che aveva in pallo posta così importante non era certamente l'ideale per un atleta che, come il brasiliano, non predilige la lotta. Eppure mai si è tirato indietro, spesso ripiegando a dare man forte in difesa.

BEDIN: la sua azione è stata efficacissima, pur se molto oscura in un lavoro che ha richiesto dedizione e sacrificio. Bedin infatti è stato una delle pedine risolutive per la manovra a centrocampo, per irretire lo slancio degli scozzesi e per ben contrastare.

BERTINI: generoso come sempre, così come Bedin, ha rappresentato, fin quando è rimasto sul terreno di gioco, uno degli elementi-chiave e più positivi della retroguardia nerazzurra. Si è infortunato e ha dovuto cedere il posto a Pellizzaro.

PELLIZZARO: entrato in scena a freddo, appunto per sostituire Bertini, è riuscito a inserirsi nel vivo della partita senza eccessiva difficoltà. Da segnalare la sua furba freddezza allorché ha realizzato uno dei cinque rigori risolutivi, « sigla » del trionfo.

MAZZOLA: si è trovato con un difficile compito sulle spalle e, almeno nella fase iniziale della partita, ha stentato a trovare la posizione giusta. Poi, con il passare dei minuti e con l'Inter non più stretta in difesa, si è ripreso bene con la solita intelligenza.

FRUSTALUPI: ha incominciato al piccolo trotto. Ma subito ha capito quale doveva essere il suo ruolo e il suo apporto a centrocampo. Il suo sgobbare inesauribile, la sua energia sono stati il nerbo della redditizia manovra della squadra di Invernizzi.

D'INZEO: UNA DINASTIA

Testo di F. MANOCCHIA - Disegni di MAURIZIO

IL CALENDARIO RIPROPONE AGLI APPASSIONATI DI EQUITAZIONE I CONCORSI IPPICI PIÙ AFFASCINANTI E I NOMI DEI DUE FRATELLI CHE DA ANNI NE SONO I DOMINATORI: **PIERO E RAIMONDO D'INZEO.** I D'INZEO... QUASI UNA DINASTIA! LA FONDÒ **COSTANZO D'INZEO,** UN ABRUZZESE, SOTTUFFICIALE DI CAVALLERIA.

COSTANZO D'INZEO PRESTA SERVIZIO ALLA CASERMA "MACAO" DI ROMA. DEI CAVALLI EGLI CONOSCE TUTTI I SEGRETI E LI CAVALCA IN MANIERA SUPERBA...

UN GIORNO...
SIGNOR TENENTE, COMPRI QUEL CAVALLO! E' VERAMENTE SPLENDIDO!
MA, D'INZEO, STAI SCHERZANDO? QUELLO E' "NASELLO" IL BROCCO DELLA COMPAGNIA. E' BRUTTO, MALFORMATO E PERSINO BIZZARRO!
COMUNQUE, D'INZEO E' CONSIDERATO IL MASSIMO INTENDITORE DI CAVALLI E IL TENENTE FERRUZZI GLI CREDE. COMPRA PER 300 LIRE IL "BRUTTO BROCCO". LE PRIME PROVE SONO SCORAGGIANTI. "NASELLO" NON HA MAI SALTATO UN OSTACOLO. COSI', RIFIUTA IL SALTO E DISARCIONA D'INZEO. VARIE COSTOLE ROTTE. MA D'INZEO E' UN "CAPATOSTA"...
... E "NASELLO" DIVENTA "NASELLO"! IL CAMPIONISSIMO DEGLI OSTACOLI. A COSTANZO D'INZEO LE CORSE RESTANO VIETATE. NE' COPPE NE' VITTORIE, DUNQUE...
...MA EGLI PUO' TRASMETTERE AI FIGLI UN PREZIOSO BAGAGLIO DI ESPERIENZE. PIERO HA 6 ANNI QUANDO, NEL 1929, SUO PADRE LO FA SALIRE A CAVALLO...
PIERO E' CAVALIERE D'ISTINTO, FA QUASI TUTTO DA SE'... RAIMONDO HA IL COMPLESSO DEL FRATELLO MAGGIORE, VUOLE STRAFARE. IL PADRE GLI AFFIDA I CAVALLI PIU' DIFFICILI...
CALMO, RAIMONDO! SEI TROPPO IMPULSIVO!
ADULTI, PIERO E RAIMONDO SCELGONO LA LORO STRADA, IL PRIMO DIVIENE UFFICIALE DI ARTIGLIERIA, IL SECONDO E' UFFICIALE DEI CARABINIERI... SONO AFFIATATISSIMI, NON CI SONO FRATELLI PIU' AFFETTUOSI DI LORO DUE. MA, IN GARA, LE COSE CAMBIANO...
UNA VOLTA, PIERO VINCE UN CONCORSO IPPICO, MA RAIMONDO E' CONVINTO CHE IL PESO DEL VINCITORE (CAVALLO, CAVALIERE E SELLA) NON SIA REGOLARE...
PRESENTO RICORSO CONTRO LA VITTORIA DI PIERO!
UN'ALTRA VOLTA, RAIMONDO NON PUO' GAREGGIARE. IL SUO CAVALLO E' SFINITO. CHIEDE IN PRESTITO QUELLO DI PIERO, MA...
MI DISPIACE, MA I CAVALLI DA CORSA NON SI PRESTANO. NEMMENO AI FRATELLI!

SEGUE ➡

QUANDO I FRATELLI D'INZEO AFFRONTANO I PRIMI CONCORSI, L'IPPICA VANTA NOMI PRESTIGIOSI: LEQUIO, BETTONI, FORMIGLI, POERCHE, OLIVIERI, GUTIERREZ, DE CASTRIES. MA GIA' PER LE OLIMPIADI DEL 1948 I D'INZEO SONO I NOSTRI MIGLIORI CAVALIERI. PERO', 2 "NUMERI UNO" SONO TROPPI PER IL REGOLAMENTO DEI MONDIALI: UN SOLO CAVALIERE PER PAESE PUO' CORRERE LA FINALE. I D'INZEO SI SONO ENTRAMBI QUALIFICATI, E GUTIERREZ, CAPO-ÉQUIPE ITALIANA, DEVE DECIDERE...

CONTRO RAIMONDO GAREGGIANO LO SPAGNOLO GOJOAGA, L'ARGENTINO DELIA E IL TEDESCO THIEDMANN. CIASCUN CONCORRENTE DEVE COMPIERE 4 PERCORSI, UNO COL PROPRIO CAVALLO E UNO CON CIASCUNO DEI CAVALLI DEGLI AVVERSARI. "MERANO" FA UN PERCORSO NETTO... IL CAVALLO SPAGNOLO E QUELLO ARGENTINO VANNO BENE...

E' FATTA! E' FATTA!

LE STELLE
TUTTAMUSICA TV

testo di
GIGI SPERONI

I COMPLESSI

NOTIZIA — COMMENTO — GIUDIZIO

La fotografia a lato è stata scattata durante un'esibizione dei Delirium, ma contiene un « errore »: cantano, è vero, i ragazzi dell' ormai famoso complesso, l'ultimo a destra è Ivano Fossati, 22 anni, il superbello, ma quello al centro con la chitarra non c'entra per nulla: è infatti Mario Lavezzi, la spalla di Lucio Battisti: ogni tanto s'infila nel gruppo dei Delirium e canta con loro: così, per divertimento.

I Delirium con Lavezzi, la spalla di Lucio Battisti.

Mario Lavezzi, 24 anni, milanese, ha creato molte belle canzoni. Tra queste « Una donna », cantata da Pappalardo, « Primo giorno di primavera » lanciata dai Dik Dik. Grande amico di Oscar Prudente, l'autore di « Haum! », pezzo che i Delirium presentano al Disco-estate e al Festivalbar, Lavezzi dice: « Se i Delirium entrano in finale, Oscar e io canteremo con loro ».

★★★

I Dik Dik sono tornati di prepotenza alla ribalta con « Viaggio di un poeta », la canzone che stanno presentando contemporaneamente al Disco-estate e nei juke-box del Festivalbar. Stanno anche preparando un secondo viaggio a Cuba ma non hanno abbandonato l'idea di piantarla molto presto, di sciogliersi.

I Dik Dik a Cuba: ora ci tornano con le mogli, in gita.

Pietruccio e compagni sostengono: « Bisogna avere il coraggio di sciogliersi prima che siano i ragazzi a voltarti le spalle: lo faremo tra un anno! Sarà tempo! »

★★

Gli Osanna hanno presentato alla televisione di Capodistria, con uno show a colori, il loro nuovo longplaying: « Preludio, tema, variazioni e canzona ». (Attenzione a leggere bene: canzona e non canzone.) In questo LP è compresa la colonna sonora del film « Milano calibro nove » composta dal maestro Bacalov con testi di Bardotti; un'accoppiata molto nota.

Gli Osanna: come gruppo sono nati a Napoli 2 anni fa.

Dal long gli Osanna hanno estratto un pezzo, « Canzona », con cui gareggiano al Festivalbar. Bardotti e Bacalov sono anche gli autori preferiti di Sergio Endrigo. Hanno molti fans.

★★

Tutti i complessi, di cui vi abbiamo parlato prima, partecipano, come avete visto, alle gare dell' estate. La Premiata Forneria Marconi, invece, non fa... nulla. Si accontenta di vedere ai primi posti di Hit Parade il suo long « Storia di un minuto », quello che vi avevamo presentato come sicuro vincente in gennaio. Ogni tanto, però, quelli della Forneria fanno una scappata in sala d'incisione...

Mauro Pagani, 24 anni, flautista della "Forneria".

Ufficialmente la Forneria è chiusa, non lavora. Ma in effetti in tutta segretezza Franco, Flavio, Mauro, Franz e Giorgio stanno preparando il loro long « numero 2 » che uscirà in settembre. Di festival neppure parlarne: solo festival pop, naturalmente.

★

GIUDIZIO: ★★★★ = OTTIMO ★★★ = BUONO ★★ = DISCRETO ★ = MEDIOCRE

VALANGA!

Testo di CASTELLI **Disegni di [illegible]UBBINO**

ATTENTA MARGARETH...

AHHH...

QUESTO FATTO È REALMENTE ACCADUTO IN VALLE ANZASCA IL 14 MARZO DI QUEST'ANNO.

SEGUE ➔

...HAI FREDDO, MA RESISTI... NON SAI QUANTO TEMPO E' PASSATO... FORSE UN GIORNO... UN'ORA O UN'ETERNITA'...

...SAI SOLO CHE IL **SACCO DA MONTAGNA** TI HA PROTETTO IL CAPO E HA FORMATO UNA NICCHIA, PERMETTENDOTI DI RESPIRARE... SAI CHE TI STANNO **CERCANDO...**

...LI HAI SENTITI SCAVARE VICINO A TE... HAI **SPERATO, TANTE VOLTE**, INVANO... EPPURE NON HAI PAURA...

...CONOSCI **JOHN**, TUO **MARITO**, E SAI CHE NON TI ABBANDONERA'... CHE SARA' VICINO A TE FIN QUANDO TI AVRANNO **SALVATA**...

ABBIAMO TROVATO IL **CANE**, MR. **LEILAND**... SI CHIAMA **ZAGO**. E' IL MIGLIORE DELLA SQUADRA... ORMAI NON POSSIAMO CHE CONFIDARE IN LUI...

VA', **ZAGO**, E METTICELA TUTTA. SONO **CERTO** CHE LA RITROVERAI...

...SEMBRA QUASI CHE ABBIA COMPRESO CIO' CHE GLI HA DETTO...

... CHE COSA HA SPINTO **ZAGO?** CHE COSA L'HA ATTRATTO PROPRIO IN QUEL PUNTO.? **ODORI,..ISTINTO, SUONI IMPERCETTIBILI.?..** QUALCOSA CHE CI **SFUGGE** MA CHE LUI HA **CAPTATO** CON SICUREZZA...

C'era un senso di minaccia nell'aria. Billy Billson lo sentiva...

L'ESPERIMENTO FINALE

Il dottor Hunter si passò la mano tra i radi capelli bianchi, e disse lentamente: — E' fatta, Billson. Il mio lavoro è compiuto. Non mi rimane che un esperimento, l'ultimo. Poi — sorrise e si strinse nelle spalle — ciò che ho fatto, non mi apparterrà più. Intendo dire — soggiunse — che non farò brevettare il mio preparato. Chiunque vorrà produrlo, lo potrà fare. Non lavoro per me, io, né per le grandi industrie farmaceutiche. Vi rammentate cosa scrisse Walter Reed? Scrisse: « La grazia che da vent'anni chiedevo nelle mie preghiere...

— « ...di poter almeno una volta fare qualcosa per alleviare le sofferenze degli uomini — continuò Billy, interrompendo il dottor Hunter — è stata esaudita ».

Hunter ebbe un moto di sorpresa: — Conoscete anche voi quella sua lettera? — domandò. Billy fece segno di sì:

— Walter Reed era un grande medico. Anche voi lo siete, dottore. Credo che siate uno degli ultimi medici romantici. Non so se mi spiego. Ma l'idea di provare su voi stesso il vostro farmaco...

— Devo farlo. Tutti gli esperimenti sono stati favorevoli. Il mio preparato è efficace, potente e innocuo. Per poterlo annunciare al mondo, manca l'esperimento finale. Lo farò su di me: mi inietterò una dose del farmaco, e vedrò cosa succede. Se, come credo, non accadrà nulla... avrò vinto la mia battaglia.

— Si può? — disse in quel momento una voce; Billy e Hunter si volsero. Sulla soglia del laboratorio era apparsa una ragazza alta e bionda, dai freddi occhi grigi e dai capelli raccolti dietro la nuca. Indossava un camice bianco. Si fermò, sorridendo verso i due. Hunter levò la mano: — Venite, avanti, miss Velda... Billy, conoscete miss Velda Clay, la mia nuova assistente?

Billy strinse la mano della ragazza: — I francesi sanno trovare le parole giuste, miss Velda. Non dicono: piacere. Dicono: incantato.

La ragazza sorrise: — Voi volete confondermi — disse.

— E non è facile confonderla, ve l'assicuro! — fece Hunter. Poi aggiunse: — Miss Velda, il dottor Billson ha voluto essere presente all'esperimento finale.

Brillò una luce d'allarme negli occhi di Velda, e Billy se ne accorse. Se ne accorse anche Hunter, che disse: — Oh, non temete! Billson è un vecchio amico! Lavora anche lui nell'istituto... si occupa di chimico-fisica e di un sacco di altre cose...

— Certo, dottore. Io sono pronta.

— Benissimo. Al lavoro, dunque.

Il dottor Hunter e la sua assistente prepararono, così, l'esperimento finale. Il farmaco che Hunter aveva creato era un nuovo, potente, risolutivo rimedio contro le forme allergiche: avrebbe rivoluzionato la medicina. Gli studi, condotti in segreto, erano durati sei anni; qualche notizia era trapelata, alcune grandi industrie farmaceutiche avevano offerto somme enormi per assicurarsi il farmaco, ma Hunter aveva tenuto la bocca chiusa. Nessuno, tranne lui, conosceva la formula. Ed ora,

Più d'una volta la carrozza fu fermata da pattuglie di soldati austriaci a piedi o a cavallo, ma il viaggio fu abbastanza piacevole e spedito sino a Milano; qui, in barca attraverso la rete dei canali, la comitiva raggiunse palazzo Cavriano. Il palazzo era chiuso: era stato abbandonato in marzo, subito dopo le cinque giornate di rivolta. Il conte e la contessa ispezionarono con cura le stanze, dove contavano di tornare prima dell'inverno.

Il mattino seguente riprese il viaggio verso Pavia. Era ormai settembre inoltrato, e l'autunno avanzava rapido sulla pianura, portato da lunghe folate di vento, che facevano cadere le foglie ormai gialle dei pioppi. E i pioppi si profilavano alti contro il cielo bigio e cupo, e l'acqua dei fossi era limpida e trasparente come cristallo. Volavano in formazione stormi di corvi gracchianti, i colori dei prati, delle macchie e dei tetti erano scuri e intensi. Il fumo dei camini si confondeva con le basse nebbie che stagnavano qua e là sui campi. La carrozza giunse a Pavia sotto qualche raffica di pioggia, e si fermò in Strada Nuova, all'albergo della Croce Bianca, non lontano dall'università.

Pavia era, allora, una città di frontiera. Al di là del Ticino — che appariva gonfio di pioggia, tra le rive boscose — non si era più in territorio austriaco, ma nel regno di Sardegna, cioè in Piemonte. Naturale che la città fosse fortemente presidiata. Naturale che si vedessero in giro molte giubbe bianche, cioè soldati austriaci. Guardandole, Luisa si sentiva come serrare il cuore. Rammentava quei

Brillò una luce fredda e quasi crudele, nei suoi occhi, mentre scoccavano un'ultima occhiata a Hunter.

calmo, ecco che controllava un liquido incolore in alcune fiale. Quella medicina avrebbe dato salute a milioni di persone nel mondo; e, se Hunter lo avesse voluto, avrebbe fatto guadagnare un'immensa quantità di denaro. Ma Hunter, l'ultimo medico romantico, aveva deciso: avrebbe regalato il suo farmaco a tutti.

Hunter e Velda lavorarono per circa un'ora. Billy li aiutava, come poteva. E, strano, sentiva come un senso di malessere, di disagio... come un senso di minaccia nell'aria. Il giovane cercò di cacciare questa sensazione. Ma non vi riuscì.

Vi fu una pausa nel lavoro. Billy e Velda andarono a prendere un caffè al bar dell'istituto. Billy notò che la mano della ragazza tremava lievemente:

— Stanca, miss Velda?

— Un po'... Emozionata, anche. Sapete, è bello e anche faticoso lavorare col dottor Hunter.

— Conoscevo l'assistente che c'era prima di voi, il dottor Stenton. Era un ragazzo molto in gamba. Peccato che sia morto in quell'incidente automobilistico! Lui... era un tipo prudente, mi pareva.

Velda annuì: — Sì, era un bravo ragazzo. Prudente, certo... ma quella sera... — Velda crollò tristemente il capo: — Era ubriaco, sapete?

— Già — mormorò Billy — beveva molto. Peccato!

— Fui io a esaminargli il sangue. Ubriaco fradicio. Aveva mandato giù una quantità di alcool... spaventosa. Be', ora lasciamo queste cose, dottor Billson, e torniamo al lavoro. Che ne dite?

— Andate avanti, miss Velda. Vi raggiungo tra qualche minuto.

Poco dopo, Billy entrò nel laboratorio. Tutto era pronto. Su di un tavolino, una siringa sterile, con accanto una fiala: il farmaco del dottor Hunter.

— E' l'ora, caro amico. Ora miss Velda mi farà l'iniezione. E poi, mi lascerete solo. Starò qui, e inciderò su un nastro le mie impressioni, le mie sensazioni. Vittoria o sconfitta, voglio essere da solo.

— Anche questo è molto romantico!

— Tra un'ora verrete a trovarmi. Se sarò perfettamente in forma, berremo champagne insieme. Se starò male... boh, ricomincerò tutto da capo! Se sarò morto — concluse Hunter — tutto finito!

Billy guardò miss Velda. La ragazza era pallida e impassibile. Billy andò verso di lei, e le porse una bottiglia di champagne che, fino a quel momento, aveva celato sotto il camice: — Ecco qui. Ho già pensato io ai rifornimenti per la vittoria. Volete metterla nel frigorifero del laboratorio, miss Velda? Tra le medicine, una bottiglia non dovrebbe star male!

La ragazza sorrise, prese la bottiglia, andò nella stanza vicina; tornò subito dopo. Non sorrideva più. Disse: — Sono pronta.

Hunter accennò alla siringa e alla fiala: — Va bene.

Velda rapida segò la fialetta, riempì la siringa. Hunter s'era seduto in una poltrona. Aveva davanti a sé un registratore. Disse guardando Billy: — L'esperimento finale... — si rimboccò la manica destra: — Per favore, miss Velda.

— Eccomi. — La ragazza praticò abilmente l'iniezione endovenosa. Billy strinse le labbra. Non aveva mai visto una mano più ferma di quella.

— Ecco fatto, dottore — fece la ragazza, ritraendo la siringa vuota. Hunter annuì sistemandosi la manica: — Grazie. Allora, amici, a tra un'ora. Questo è il mio... momento della verità.

Billy e Velda uscirono. S'avvicinarono a una grande vetrata che dava sul giardino. Velda, dopo un po', chiese: — Avete una sigaretta, dottor Billson?

— Mi spiace, miss Velda, non fumo...

Lei si aggiustò una ciocca di capelli che le ricadeva sulla fronte: — Be'... sono un po' nervosa, sapete? L'esperimento del dottore è... molto importante... decisivo per la sua carriera...

— E anche per la vostra — obiettò Billy. Velda domandò: — Come?

— Ma sì. Non è anche per questo che siete un po' nervosa?

continua a pagina 48

testo di VENTURA - disegni di PAOLETTI

due soldati austriaci che erano arrivati alla villa, sotto la pioggia, precedendo di solo qualche ora l'arrivo dei garibaldini... E subito, accanto a una giubba bianca, ecco apparire una tunica rossa, come quella di Santiago...

La ragazza scese dalla carrozza ed entrò nell'albergo come varcando la soglia di un mondo irreale. L'aveva presa una strana malinconia, fatta di inquietudine, di desiderio d'esser alla villa, forse anche di paura... — Che mi accade? — pensò Luisa — che mi accadrà qui?...

L'università di Pavia era, a quel tempo, l'unica della Lombardia, e la più importante del Lombardo-Veneto: qui studiava la gioventù migliore; e da qui l'Austria sperava di trarre sudditi preparati e devoti. Qualche anno prima, al rettore magnifico che gli aveva detto: — In questa università si preparano scienziati e filosofi — l'imperatore d'Austria aveva bruscamente risposto: — Non m'interessano! Voglio che qui si prepari gente disposta a obbedire!

Questo desiderio non era stato però soddisfatto: durante la rivolta di Milano, e la guerra che era seguita, gli studenti erano accorsi in massa a combattere gli austriaci, o nei corpi volontari, o arruolandosi nell'esercito piemontese. Ora, mentre la carrozza dei Cavriano fermava davanti all'albergo, l'università era ancora ufficialmente chiusa; ma molti studenti erano tornati in città; e si vedevano qua e là, davanti ai caffè o sotto i portici, in attesa che la pioggia cessasse.

— Quelli saranno i tuoi compagni, Giorgio — disse il conte, scendendo dalla carrozza. — Potranno essere tuoi amici. Tu dovrai essere loro d'esempio.

— Oh... sì, papà, certamente.

— Che hai? Mi sembri un po' scosso.

— Ebbene.. comincia una nuova vita, per me.

— A ogni modo — intervenne la zia — staremo qui fino a quando non ti sarai sistemato, Giorgio. T'occorre un appartamento, un buon domestico e...

— Ho già pensato io a tutto — fece, un po' bruscamente, lo zio.

Quella sera a Pavia fu molto triste. Continuò a piovere, banchi di umido vapore si rapprendevano ai vetri delle finestre. Le camere dell'albergo erano tetre e oscure. Quando fu buio, nelle strade deserte e scarsamente illuminate s'udirono soltanto i passi pesanti e cadenzati delle ronde austriache. Qualche voce. Qualche richiamo.

Luisa era distesa sul letto; guardava i vetri rigati dalla pioggia, serrava tra le mani il fazzoletto rosso con quelle strane parole « Mil besos ». Desiderava essere alla villa, tra i campi, là dove la pioggia cadeva dolcemente sugli alberi del giardino.

E si domandava: — Dove sarà il dottor De Leyva? Avrà trovato qualcuno?...

*

Sì, De Leyva aveva trovato qualcuno. Dopo avere vagato qua e là nella zona di Morazzone, che ormai le truppe austriache avevano sgomberato del tutto, aveva trovato un contadino e seguendo questi era giunto al remoto fienile dove Giacomo di Cavriano, assi-

continua a pagina 48

segue da pagina 47

— Già, è... come dite. Scusatemi, ora... io me ne vado in cerca di una sigaretta... è una schiavitù, ma... non posso farne a meno.

— Non preoccupatevi! Io andrò giù in giardino a fare quattro passi. Ci vediamo qui tra cinquanta minuti, che ne dite?

— Perfetto — rispose un po' nervosa Velda. — A più tardi.

Dieci minuti dopo. La porta di servizio del laboratorio si aprì lentamente. Miss Velda entrò, chiuse a chiave. Esitò un attimo, immobile in ascolto. C'era il silenzio di sempre. Camminò, poi, decisa verso il locale ove si trovava Hunter. Dalla soglia, guardò. Hunter era riverso sulla sua poltrona, la testa piegata sul petto, un braccio all'infuori, con le dita che sfioravano il pavimento. Aveva lasciato cadere il microfono. Il registratore girava a vuoto davanti a lui.

La ragazza si mosse, andò a una scrivania, ne aprì un cassetto. Sapeva esattamente ciò che cercava. Trasse una busta di cuoio, l'esaminò in fretta. La prese. Andò poi a un tavolino, dove si trovavano due fiale. Prese anche quelle. Brillò una luce fredda e quasi crudele, nei suoi occhi, mentre scoccavano un'ultima occhiata a Hunter.

Uscì, chiudendo nuovamente la porta a chiave. Guardò l'orologio: mancavano trenta minuti all'appuntamento con Billy. Velda percorse un corridoio, salì su un ascensore di servizio, scese fino nel sotterraneo. Camminando, si tolse il camice e avvolgendolo lo mise in un cestino per i rifiuti. Andò avanti rapida e sicura. Teneva una valigetta nella destra. Un altro ascensore. Velda uscì dalla porta est, sorridendo al guardiano. Fu sulla strada. L'attraversò. In una via vicina era parcheggiata una Cadillac nera. Velda vi salì. Innestò la chiavetta d'accensione, la girò... Nulla. Il motorino d'avviamento si mosse a vuoto. Con calma riprovò.

L'ESPERIMENTO FINALE

Ancora nulla... Serrò le labbra nervosamente, provò ancora. Niente.

Scese dall'automobile, fece qualche passo incerto: ed ebbe un fremito, vedendo un taxi giallo che s'avvicinava. Levò subito il braccio. Il taxi s'accostò, ed ella salì: — All'aeroporto — disse — subito. Più forte che potete, per favore.

— Sì, signorina — disse l'autista; mise in moto, percorse un centinaio di metri a buona andatura...

...poi con una brusca curva entrò nel cortile dell'istituto. Velda gridò: — Cosa fate? — e l'autista fermò la macchina. Si volse, poi, togliendosi berretto e occhiali neri e disse: — Vi porto a un appuntamento, miss Velda. Non vi ricordate? Dobbiamo vederci nel laboratorio del dottor Hunter!

— Voi! — esclamò Velda impallidendo. Billy Billson corrugò la fronte. Disse: — Ho sospettato di voi nello stesso istante che v'ho vista, miss Velda. Non so perché. Ma quello che mi ha persuaso che c'era del losco, è stato ciò che mi avete detto sul dottor Stenton, l'assistente che c'era prima di voi. Lo conoscevo bene. Era astemio: allergico all'alcool. Quindi, se quella sera gli avete trovato alcool nel sangue, avete mentito. O qualcuno aveva obbligato Stenton a bere per ucciderlo.

— Di questo me ne occuperò io — disse un agente dell'FBI che assisteva all'interrogatorio. Velda serrò le mascelle. Era livida in volto. Billy riprese: — Non so chi siate in verità, ma so cosa siete: una spia industriale. V'hanno pagata per rubare la formula del dottor Hunter. E' così, vero, miss Velda? Per quale grossa industria lavorate?

— Che ve ne importa?

— A me, nulla. Ma non credo che i vostri padroni, per quanto senza scrupoli siano, vi abbiamo ordinato di uccidere. Non so come, avete tolto di mezzo Stenton per prendere il suo posto. E poco fa... avevate preparato una fiala di veleno, per iniettarla a Hunter al posto del suo farmaco... per ucciderlo... e per rubare fiale e formule... per un lavoro così, ci sono 30 anni di prigione. V'importerà sapere che uscirete dal carcere ridotta a una vecchietta distrutta dalla solitudine...

Velda tremò. Non riuscì più a fumare. Balbettò: — Non... importa...

— Ah no? Vi importerà almeno sapere che Hunter non è morto.

— Cosa? Ma... ma io...

— Voi gli avete fatto l'iniezione, sì. Ma io v'ho dato la bottiglia di champagne, v'ho fatto uscire dalla stanza, e ho messo una fiala di innocuo sonnifero al posto di quella del veleno. Hunter non è morto: dorme... Immagino — continuò Billy rabbuiandosi in volto — che sarà molto deluso da tutto questo.

— Maledetto piedipiatti! — sibilò Velda. Billy non sorrise:

— Come volete. Non è stato difficile staccare i fili elettrici della vostra macchina, né farmi prestare un taxi... Ma parlavo di Hunter, miss Velda... sì. Sarà quasi sveglio, ora. Soffrirà, quando saprà che la sua assistente era in realtà un nemico che non ha esitato nemmeno davanti alla morte... pagherete anche per il suo dolore, miss Velda — Billy si alzò, accennò al poliziotto: — E' vostra, sergente — disse. E se ne andò.

segue da pagina 47

stito da Santiago, era ormai da molte ore in delirio, bruciato dalla febbre.

— In nome di Dio! Ma sta morendo! — aveva esclamato De Leyva, toccando il volto del ferito, ardente e cosparso di sudore. Santiago aveva annuito severamente:

— Sì, señor. Ha perso molto sangue.

— Giacomo... — mormorò De Leyva, scrutando ansioso gli occhi rovesciati all'indietro dell'amico — Giacomo, non morire, perbacco!... Abbiamo un gran bisogno di gente come te! Aiutatemi — fece poi, tendendo la mano verso la valigetta, che aveva deposto su d'uno sgabello — gli darò qualcosa per la febbre... e vedrò la ferita...

— E' alla spalla — rispose Santiago, porgendogli la valigetta — e la pallottola è ancora dentro. Avrei potuto anche toglierla io, se non avessi questo dannato braccio rotto.

Insieme, i due girarono Giacomo, mettendolo bocconi; Santiago aveva tamponato e bendato, come gli era stato possibile, la ferita. De Leyva cominciò a togliere, con una pinza, quelle rustiche fasce, nere di sangue rappreso. Ripulì con cura la spalla attorno alla ferita:

— Aprite la porta, fate entrare più luce possibile — disse. Santiago obbedì: — Ho fatto del mio meglio — mormorò, tornando accanto al medico.

— Ne sono certo, amigo — gli rispose De Leyva in spagnolo; e poiché il volto del giovane s'illuminò in un sorriso, aggiunse: — Mastico la vostra lingua... i miei avi la parlavano... Baderò poi al vostro braccio. Prima, cerchiamo di tirare fuori la pallottola.

— Questo è un uomo molto forte — disse Santiago accennando a Giacomo.

— Sì. Se non è ancora morto, non morrà... speriamolo, almeno.

*

E Giacomo non era morto. De Leyva gli aveva tolto la pallottola, medicato in profondità la ferita, ed egli aveva risposto sia pur debolmente, alle cure ansiose e affettuose. E proprio mentre Luisa, guardando i vetri rigati dalla pioggia, si domandava: — Dove sarà il dottore? — egli riprese conoscenza. Guardando con gli occhi sbarrati e lucidi di febbre De Leyva, balbettò:

— Sei... tu, vecchio... balanzone?... Sei arrivato in tempo?

— Sì. Hai la pelle dura, Giacomo!

Il ferito cercò di sorridere. Aveva le labbra esangui. De Leyva riprese: — Ti porterò in una casa... là ti curerò meglio, naturalmente. Stai calmo. Partiremo tra un paio d'ore. Tutto è pronto. Tra qualche giorno, sarai in Svizzera, e...

— No.

— ...no? Come sarebbe, no?

— Non posso... andare in Svizzera... io devo andare... a Mantova...

19 - continua

IL JOLLY SI DIVERTE

A cura di CARLO PERONI

quiz poliziesco
di PIER CARPI

PERCHE' HA MENTITO, IL SIGNOR ANCHISI?

CRUCIVERBA "CANTATO" con definizione finale

1		2	■	3	■	4	
	■	5	6	7			■
	■	8					9
10	11	■		■		■	
12				13			
14		■	15			■	
■	16	17				18	
19							■

ORIZZONTALI: 1. Le consonanti del nome di Baudo - **4.** Sigla della città del cantante Nicola... - **5.** Orefice - **8.** Il cognome di Rita - **10.** La prima e la terza lettera del complesso « I Led... » - **12.** Il cognome della cantante che ha interpretato « Coraggio e paura » - **14.** Le iniziali del fratello di Kocis e della moglie. - **15.** Due parti dell'elica - **16.** Ha cantato « Vado a lavorare » - **19.** Suonano nella banda della Marina.

VERTICALI: 1. E' grande quella della canzone che Lucio Dalla ha cantato a Sanremo - **2.** Lo è il tipo di musica suonata dal complesso « Jetro Tull » - **3.** Pravo senza testa né piedi... - **4.** Una sillaba del cognome del cantante Fred - **6.** Ha interpretato « Metello » - **7.** Forcella per fermare i capelli - **9.** I cantanti li attendono con trepidazione alla fine dei festival - **11.** La città la cui sigla è PR - **13.** Lo ha Celentano - **17.** Nel nome della Vanoni - **18.** Mezza diva.

Nelle caselle colorate in giallo, dovrete leggere il titolo del primo successo dei « Delirium ».

MINI QUIZ

a) NELL'AUTO "FIAT 500", IL RADIATORE DELL'ACQUA SI TROVA DAVANTI O DIETRO?

b) UNA DELLE CITTA' SOTTOELENCATE NON SI TROVA IN TOSCANA, QUALE?
VOLTERRA - SIENA - PIOMBINO - VITERBO - CHIANCIANO - ORBETELLO.

rebus * FRASE: 7-2-8-2-6

D A N T A — CIECO CIECO

C.P.

LA PROFESSIONE

PER SAPERE QUAL E' LA PROFESSIONE ESERCITATA DA QUESTO SIGNORE, ANAGRAMMATE LE TRE PAROLE SCRITTE IN NERETTO.

soluzioni

SCACCO MATTO - IL 25 MAGGIO, A OSLO, NON FA BUIO ALLE OTTO DI SERA.

REBUS - MISSILE D A LANCIA REI N ORBI T A = MISSILE DA LANCIARE IN ORBITA.

LA PROFESSIONE - ODONTOIATRA.

MINI QUIZ a) IN NESSUNA PARTE, POICHE' IL MOTORE E' RAFFREDDATO AD ARIA. b) VITERBO, CHE SI TROVA NEL LAZIO.

CRUCIVERBA "CANTATO" **ORIZZONTALI** - 1-PPD. 4-BA. 5-ORAFO. 8 PAVONE. 10 (ZEPPELIN) Z P. 12-ZANICCHI - 14 (ALBANO ROMINA) A R - 15-ELI. 16-MORANDI. 19-MARINAI.
VERTICALI - 1-PIAZZA. 2-POP. 3-RAV. 4-BON. 6-RANIERI. 7-FORCINA. 9-ESITI. 11 PARMA. 13-CLAN. 17-OR. 18-DI. NELLA CASELLA GIALLA: OSANNA.

A cura di CARLO KAUFFMANN

NUOVA INIZIATIVA CORRIERINO CLUB-FIAT. 100 MINIMODELLI IN REGALO AI SOCI CHE RICOSTRUIRANNO ESATTAMENTE LA FIAT 128 SOTTO SCOMPOSTA

REGALISSIMO!

Continua la grande serie di regali che il nostro Club settimanalmente assegna ai suoi soci. Questa settimana cento di essi hanno la possibilità di vincere altrettanti minimodelli a pila della 128, una delle auto più premiate prodotte dalla nota casa automobilistica torinese

Ecco nella foto qui sopra il minimodello in scala perfetta e funzionante a pila dell'auto in regalo questa settimana: la FIAT 128. Cento soci lo riceveranno direttamente a casa se saranno i fortunati prescelti dalla sorte dopo aver partecipato al gioco-puzzle « REGALISSIMO » che vi proponiamo.

REGALISSIMO!

NOME ______________________

COGNOME ______________________

VIA ______________________ N. ______

CAP ________ CITTA' ______________

N. TESSERA CLUB ______________________

100 minimodelli Fiat 128 ai nostri soci. E' il quarto modellino della serie di auto FIAT che viene proposto da Corrierino Club. Dopo la 500, la 127 e l'ammiraglia della casa automobilistica torinese, la 130, ecco la 128. Quanti di voi hanno già ricevuto uno di questi piccoli gioielli della modellistica? Allora attenzione al gioco-puzzle « Regalissimo » pubblicato in questa pagina, perché la vostra collezione si può arricchire di un nuovo bellissimo pezzo. Fra qualche settimana arriveranno altri duecento minimodelli. Cento FIAT 124 e cento FIAT 125! Attenzione quindi a non perdere una sola copia del « Corriere dei Ragazzi » e a non mancare all'appuntamento con Corrierino Club.

100 modelli FIAT 128, vincere è facilissimo

Per i soci di Corrierino Club vincere i premi settimanali è sempre molto facile: anche questa settimana basta un po' di attenzione... un po' di fortuna e uno dei bellissimi modellini in palio può essere vostro. Basta infatti guardare attentamente i pezzi pubblicati qui sotto e ricostruire il modello esatto della FIAT 128, proprio come quello della foto qui a fianco a sinistra. Avete visto, è davvero facilissimo, non dimenticate le solite formalità, mi raccomando, i pezzi del « puzzle » vanno infatti incollati nello spazio appositamente creato nel tagliando di partecipazione al nostro gioco, riempitelo quindi con il vostro nome, cognome e indirizzo e inviatelo su una cartolina postale a CORRIERINO CLUB, via Scarsellini 17, 20100 Milano.

Due parole sulla 128 macchina super-premiata

Sì, è proprio il caso di dirlo, la 128 si può definire un'auto superpremiata. Nel corso del 1971 giurie di tecnici giornalisti specializzati di diversi Paesi europei hanno infatti decretato un vero e proprio plebiscito di consensi all'auto italiana. Una concezione tecnica avanzata, una linea sobria ed elegante, un interno comodo e sufficientemente spazioso per 4-5 persone, una velocità più che discreta hanno fatto della 128 una macchina di successo.

Si possono vincere anche altri mod. FIAT

La collaborazione fra il nostro Club e la FIAT non si è esaurita con questa simpatica iniziativa; infatti altri duecento soci potranno nelle prossime settimane avere la possibilità di vincere cento modellini della 124 e cento della 125. Quindi anche se sappiamo che siete dei lettori fedelissimi nessuna disattenzione, non perdete i prossimi numeri del « Corriere dei Ragazzi » e soprattutto ricordatevi di leggere la pagina del nostro Club.

VALENTINA MELA VERDE & C.

a cura di G. NIDASIO

DA VENTI GIORNI IL MIURA NON SI PRESENTAVA A SCUOLA, COSI' DICEVA LA LETTERA DEL PRESIDE DEL LICEO, RICEVUTA DA PAPÀ. DOVE ANDAVA, ALLORA, OGNI MATTINA, COI LIBRI E IL MOTORINO?

Il segreto del Miura

PAPA' E MAMMA NON SI CAPACITAVANO DEL FATTO E COMINCIAVANO A FARE UN SACCO DI BRUTTI PENSIERI...

DOVE VA?
RAGAZZINE?
CHE FA
DROGA?

...SPECIALMENTE DOPO CHE LA MAMMA (NELL'INTENTO DI TROVARE QUALCOSA CHE SVELASSE IL MISTERO), EBBE SCOPERTO NASCOSTI IN UNO SCARPONE ALCUNI BIGLIETTI DA MILLE.

¡ODDIO, E QUESTI, DOVE SE LI SARÀ PROCURATI?

L'INDOMANI MATTINA, QUANDO IL CESARE USCI' DI CASA, PAPA' GLI SI MISE ALLE CALCAGNA... ANZI, PARDON, ALLE RUOTE.

GUARDA QUEL BANDITO: E' ANCORA IN SECONDA ED E' GIA' OLTRE I QUARANTA! AH, E' TRUCCATO A DOVERE QUEL MOTORINO!

E DOV'E' SPARITO, ORA? L'HO PERSO DI VISTA...

AL SEMAFORO, IL CESARE SGATTAIOLANDO FRA LE MAC= CHINE SI ERA PORTATO IN PRIMA FILA E AL VERDE SCHIZZO' VIA COME UN RAZZO...

SEGUE

PAPA' LO RAGGIUNSE SOLO IN VIA FILICUDI, DOVE LO VIDE SPARIRE IN UN PORTONE.
GARAGE
ATTESI DIECI MINUTI, PAPA' LO SEGUI'...
..VOGLIO PROPRIO VEDERE...
...E SI TROVO' IN UN'OFFICINA-GARAGE.
BUONGIORNO. DESIDERA?
EHM... VORREI CHE MI GUARDASSE OLIO E CANDELE...
EHI, CESARINO, GUARDA QUA: CANDELE E CONTROLLO OLIO!
VENGO SUBITO!
ECCOLO LÀ. IN TUTA! MA CHE FA, IL MECCANICO?
PAPÀ!
GIÀ: PAPÀ. SI PUÒ SAPERE CHE CI FAI QUI, DURANTE LE ORE DI SCUOLA?
CHE FACCIO? LAVORO!
MA COME, SAREBB... CHE VUOI DIRE?
SÌ, LAVORO, IO!
BE'? CHE SUCCEDE, COSA CI FA, AL RAGAZZO?
LASCI PERDERE, SIGNOR ARDUINO: È...MIO PADRE!
AH, BENE! DUNQUE LEI È IL PADRE. È UN BRAVO RAGAZZO SA, IL SUO CESARE! SUI MOTORI, POI L'È PROPRIO UN DRAGO: SA TUTTO! È CON ME DA VENTI GIORNI MA...
EHM... GIÀ.
IO VADO. CON TE PARLERÒ QUANDO SARAI TORNATO A CASA...
E PAPA' ANDO' ALL'UFFICIO TUTTO SCONCERTATO...
LAVORA! ED IO CHE CREDEVO CHISSÀ COSA. CHE STRANI, SONO I RAGAZZI D'OGGI!
A CASA, POI, CI FU LA SCENA-MADRE. IL MIURA SI LAMENTO' CHE IL PAPA' LO AVESSE "SPIATO" SLEALMENTE.
MA SONO STATI IL TUO COMPORTAMENTO E I TUOI SOTTERFUGI A FARCI PENSARE MALE!
GIÀ, È NATURALE. NESSUNO HA FIDUCIA IN ME! DOVE ANDRÀ IL RAGAZZO? DICONO I GENITORI. OH, DI CERTO A RAPINARE GLI UFFICI POSTALI, A DARE FUOCO AI BOSCHI, A...DROGARSI! DITELO, DITELO: NON È COSÌ? E INVECE NO: A LAVORARE ANDAVO, ECCO TUTTO!
MA SI PUÒ SAPERE PERCHÈ ANDAVI A FARE IL GARZONE D'OFFICINA, INVECE DI STUDIARE?

PERCHE' ANCH'IO VOLEVO AVERE QUALCHE 'MILLE IN TASCA, SENZA DOVERLI SEMPRE ELEMOSINARE DA TE O DAL PAPA'.
AH, SO BEN IO, COSA COMPREREI SE AVESSI UN PO' DI SOLDI!
ALLA FINE IL CESARE SI MISE D'ACCORDO CON PAPA': AVREBBE STUDIATO FINO A GIUGNO CERCANDO DI OTTENERE LA PROMOZIONE. IN CAMBIO, AVREBBE AVUTO UNA PAGA SETTIMANALE, UNA SPECIE DI PRESALARIO. NELLE VACANZE, POI, IL MIURA SAREBBE STATO LIBERO DI LAVORARE AL GARAGE.
DOPO L'ACCORDO IL CESARE APPARVE TRASFORMATO. SI ERA MESSO A STUDIARE FURIOSAMENTE, NON SI SENTIVA PIU', NON FACEVA PIU' I DISPETTI A ME E A STEFI. COMINCIAVO A PENSARE CHE FOSSE AMMALATO, QUANDO...
MUMBLE BZZ.. H2.
FINCHE' UN GIORNO...
Camera del MIURA. (E' SEVERAMENTE VIETATO L'INGRESSO) Morte!
DOV'E' FINITO IL MIO MAGNETOFONO?
UHM... E' TORNATO IL MIURA DI SEMPRE!
UFFA, ANCHE PEGGIO, IO DIREI!
FUORI IL NOME DEL TUPAMARO CHE L'HA PRESO, O FACCIO UN MACELLO!
IL CESARE HA RITROVATO SE' STESSO MA IO DEVO ASSOLUTAMENTE RIAVERE IL MAGNETOFONO SEQUESTRATO A SCUOLA, SE NON VOGLIO PASSARE GUAI!
GRUNK!
AD AUMENTARE I MIEI GUAI ARRIVO' UN MESSAGGIO URGENTE: DI VANESSA DAL PIANO DI SOPRA.
Grandi, terribili novità. TI ASPETTO. VIENI DI SOPRA. Vanessa.
NATURALMENTE SALII SUBITO.
CIAO, VANESSA. CHE SUCCEDE?
Fortuny
MAMMA HA DECISO DI PRESENTARCI, ME E MIO FRATELLO, AL SUO FUTURO MARITO... MA ORA IO E TE PARTIREMO ALLA RISCOSSA!
PARTIREMO? E PER DOVE?
PER LA RAI TV! AH, VEDRAI CHE TIRO GIOCHEREMO AL SIGNOR REGISTA. CI SARA' DA RIDERE!
EHM... IO, VERAM...
...MA CIO' CHE COMBINAI CON QUELLA PAZZA DI VANESSA VE LO DIRO' LA PROSSIMA VOLTA. CIAO!

La gita in campagna è stata per i vostri nonni un'autentica avventura, l'avvenimento dell'anno. Per i vostri genitori è stata la scoperta della macchina, della velocità sulle autostrade. Per voi che cos'è un picnic? Un ritorno al passato, la riscoperta della natura che il cemento sta cancellando

DOVE SI PUO' ANDARE

Dipende dal mezzo di cui disponete, cioè se avete quattro ruote, due ruote... o solo due gambe. Se siete in motorino potete allontanarvi un po' di più, se avete solo la bicicletta non superate i 10 chilometri. A piedi, beh, dipende dalla vostra... « scarpinosità! ». Ricordate la lettrice dell'anno scorso che a piedi ha disceso il Tagliamento? Diciamo comunque che un paio di chilometri sono il minimo, cinque una buona passeggiata. Una guida aggiornata della vostra regione (edizioni Touring Club) vi può indicare a due passi da casa insospettati luoghi da scoprire. Tutto sta poi a vedere dove abitate: le distanze che vi ho detto a Milano, Roma, Napoli, Torino, per esempio, vanno interpretate: se uno sta in centro deve calcolarle a partire dal... capolinea del tram che lo porta in periferia. Non cercate luoghi famosi, evitate i percorsi troppo frequentati: la natura si può scoprire ovunque, più vicina di quanto non si possa pensare, purché si cerchi lei e non un surrogato di città. Un albero secolare, un fiore o una formica sono capolavori irripetibili: basta pensarci su per capire che è vero, e trovare un po' di felicità.

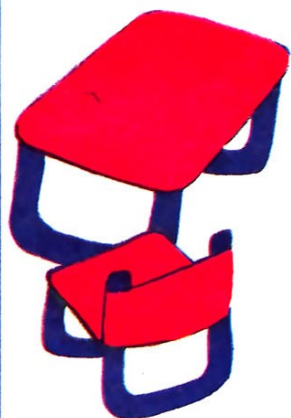
QUANDO C'E' POSTO PER L'ATTREZZATURA

Se la gita la fate con le gambe, eliminate tutte le cose inutili, e preferite uno zainetto leggero, in cui riporre lo stretto indispensabile. Se la meta del picnic la si raggiunge in auto, salvo poi fare la passeggiata prima e dopo la merenda, prendete nota di quel che occorre. Una bevanda calda, tè, caffè, brodo, può sempre far comodo: perciò vi occorre un thermos (lire 1000), che potrete utilizzare anche per caffè o tè freddo, se preferite. Non rinunciate al cestino: oltre ad essere estremamente pratico, è molto simpatico (dai cestai, da lire 4.000 fino a 10 mila lire). I barattoli di plastica a chiusura ermetica sono contenitori ideali: di tutti i colori, ai grandi magazzini (da lire 150 a lire 1000 a seconda delle dimensioni). Se poi volete cucinare all'aperto, non dimenticate il camping gas, un fornellino che costa 3.150 lire e ha un' autonomia di tre-quattro ore. Per le giornate più calde vi suggerisco una borsa termica. Quelle semplici di plastica si trovano ai grandi magazzini da 700 lire in su, a seconda della dimensione. Se poi volete un aggeggio a più alto isolamento termico procuratevi un minifrigo portatile.

RGANIZZARE UN BEL PICNIC NEL VERDE?

Non negatevi finché siete in tempo il piacere di una merenda nel verde. Scoprirete quanto sia bello conoscere la natura, amarla, rispettarla. Ma ricordate anche che bisogna organizzarsi, sapere ciò che occorre, che cosa mettere nel cestino, dove andare. Vicina o lontana la meta, un picnic fatto bene fa desiderare di farne un altro al più presto

A cura di JOSE' PELLEGRINI - Disegni di JO GALLI

PER STARE PIU' COMODI ALL'OMBRA

Niente è più romantico di una tovaglia distesa sull'erba, e dei commensali disposti intorno sul prato: tovaglie di carta plastificata (lire 500) e tovaglioli di carta (lire 350 il pacco di 100) con piatti, bicchieri, posate di plastica da eliminare dopo l'uso. E' chiaro che le cristallerie si lasciano a casa. Ma se volete stare più comodi potete acquistare la valigetta che contiene tavolo e sedie ripiegabili e che costa circa diecimila lire. L'ingombro è minimo, la comodità massima, ma serve solo per quattro persone.

L'IMPORTANZA DEL BEAUTY-CASE

Quando si fa una gita, a meno che sia in programma una bella nuotata al mare, si desidera soprattutto sentirsi freschi e in ordine. Nel beauty-case, perciò, niente aggeggi per il trucco, ma spazzola, pettine, salviette detergenti, olio abbronzante per le pelli delicate, e una fresca colonia spray per sentirsi più in forma. Indispensabili anche i fazzoletti di carta, gli occhiali da sole, tutto quello insomma che si tiene di solito in borsetta, la quale va obbligatoriamente lasciata a casa per non perderla.

E PER FINIRE LE COSE PIU' IMPORTANTI

Sì, va be', ma il picnic è fatto per far merenda: eccovi dunque il menù. Le scatolette di carne o tonno. Si aprono sul posto (ricordate l'apriscatole) e con il contenuto si farcisce il pan carré. Non dimenticate la frittata: si fa la sera prima e mangiata poi nei panini croccanti è... indimenticabile, soprattutto quella di cipolle! Il salame mette troppa sete: preferite il prosciutto cotto, più dolce e morbido. Cotolette impanate alla milanese con foglie di lattuga fanno il vero panino imbottito e non dimenticate la frutta fresca: nutre e disseta. Una crostata sarà il fine pasto ideale, e anche il cioccolato se amate le cose dolci. Da bere: acqua minerale, aranciata, coca-cola a piacere. Non dovrei dirlo, ma meglio ripetere certe... prediche. A picnic finito non deve rimanere traccia del vostro passaggio: se avrete calpestato inutilmente un prato, strappato rami, raccolto fiori da dimenticare appassiti; se avrete lasciato in giro la carta anche di una sola caramella allora, perdonate, ma non avete capito niente. E sarà meglio se un'altra volta andrete a chiudervi in un cinema piuttosto che fare un picnic nel verde.

la rubrica pazza pazza pazzzzzaaaaaa

a cura di CASTELLI e di BONVI

Il direttore si lamenta sempre che NOI, gli AUTORI DI TILT, pretendiamo TROPPO DENARO per fare bene il nostro lavoro... Abbiamo voluto dimostrargli il contrario presentando...

UNA STORIA DA 1000 LIRE

E' la sera della prima. Dall'antico teatro si leva una meravigliosa armonia...

... Il GRANDE MUSICISTA ascolta commosso. Quella è la SUA musica, cui ha dedicato l'INTERA ESISTENZA...

... Gli occhi del GRANDE MUSICISTA si socchiudono... Non riescono a distaccarsi dal podio, dall'orchestra. Ed è allora che il GRANDE MUSICISTA SOGNA...

... Immagini di celesti armonie popolano la sua visione...

... Fantastiche forme colorate gli esplodono nella mente all'improvviso...

... Ma ecco... Una voce interrompe il suo fantasticare... che dice la voce?

« Pensi che per venirla ad ascoltare ho indossato il mio abito PIU' COSTOSO »

... Lo sguardo del GRANDE MUSICISTA si fa triste. La sua opera è stata INTERPRETATA MALE, è stata TRAVISATA.

... La sua arte è solo una SCUSA per mettersi in mostra, per sfoggiare la propria ricchezza. Il GRANDE MUSICISTA sorride mesto.

... Una volta non era così. Ma ora c'è la CIVILTA' DEI CONSUMI ... Il GRANDE MUSICISTA si allontana dal teatro... Si avvia...

... Verso la sua modesta casa avvolta nella nebbia, dove lo attende la moglie affettuosa...

Eh, eh ... Ce l'abbiamo fatta. Osservate attentamente le vignette . . . Vi accorgerete che sono particolari di una banconota da MILLE LIRE...

ANNA FINGE DI ESSERE LA TESTIMONE DEL DELITTO LIPSKY PER FAR CADERE IN TRAPPOLA L'ASSASSINO. E INFATTI...

LEI... LEI E' UNA DONNA!
NON VEDO CHE COSA CI SIA DI STRANO...

LEI PIUTTOSTO... SAREBBE LA RAGAZZA DI CUI PARLANO I GIORNALI E CHE SI TROVAVA PRESSO LA CASA DI LIPSKY LA NOTTE IN CUI FU UCCISO... NON LA CREDEVO COSI' GIOVANE!

AD OGNI MODO SONO QUI PER COMPERARE IL SUO SILENZIO! QUANTO VUOLE?
ECCO... IO... NIENTE... ASPETTI, VOGLIO SPIEGARMI...
SPIEGARMI CHE SONO CADUTA IN UNA VOLGARE TRAPPOLA, EH? MA IL FINALE NON SARA' QUELLO PREVISTO!

IN DIECI SECONDI TUTTO SARA' TORNATO IN ORDINE, RAGAZZINA!
BUCANIERE!

!
PAN

BARTON! AVREI DOVUTO IMMAGINARLO! CI VOLEVA UN PAGLIACCIO IDIOTA PER MONTARE QUESTA FARSA... MA E' L'ULTIMA DELLA TUA CARRIERA!

LUCKY LUKE

WALDO BADMINGTON RISCHIA D'ESSERE *IMPICCATO*: **JACK READY** *E' SPARITO E SI PENSA CHE SIA STATO* **WALDO** *A SOPPRIMERLO. MA* **LUCKY LUKE** *NON SI DÀ PER VINTO.*

I PIEDI TENERI

di MORRIS e GOSCINNY

CENSURA

LA TRIBU' ALLA CARICA

PINTA DI RUM L'INDISPENSABILE

NIENTE VA PERDUTO

TERRIBILE

SENTINELLA... FIDATA

LEZIONE DI STRATEGIA

CUCINA... REGIONALE

MISSIONE COMPIUTA

LA FAMIGLIA DE' GUAI
OSPITI INATTESI

GUARDA QUANTE BELLE COSE HO TROVATO.!
ANCH'IO!

IO HO SISTEMATO LE MIE QUI FUORI.!
VEDIAMO UN PO' CHE COSA HAI FATTO DI BELLO.!

E' PROPRIO UNA MERAVIGLIA.!

BEA! TOBIA! MA GUARDA CHE DISOR-DINATI!.!

NON VEDO L'ORA CHE FINISCANO QUELLA CASA LA' DI FRON-TE...
TUTTI I GIORNI PORTANO IN CA-SA QUALCOSA DI NUOVO.!

EEEH!!

MA COSA...

FUORI DALLA MIA CAMERA DA LETTO!

FUORI DI QUI O CHIAMO LA POLIZIA!

MA CHE COSA SUC-CEDE, OGGI.?!

SI PUO' SAPERE CHE CI FA QUI, TUTTA QUESTA GENTE ?!
NON LO SO, MA VOGLIO SAPERLO AL PIU' PRESTO.!

TOBIA! BEA!

PORTATE QUEL CARTELLO DOVE L'AVETE TROVATO.!
NON LI AVEVO MAI VISTI COSI' ARRABBIATI!
MODELLO DI CASA PREFABBRICATA IN VENDITA! VISITATELA!
fine

la palestra delle vignette

— Bene, e adesso che cosa facciamo?

— Adesso sarà contento che per colpa sua non ho fatto tredici!

— Bello, questo vestito!

— Chi è quello spiritoso che ha abbassato senza preavviso il ponte levatoio?

— Il cane è dal veterinario...

— No, il maiale è vero. Sono stati i bambini a dipingergli sopra quella fessura...

UNA ZAMPA AD OGNI ANGOLO

by Peter Maddocks

ABBONAMENTO ANNUO: Italia L. 8.600 - Estero L. 10.600

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Margherita 16. Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); Tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegr.: Corsera Milano. Telex 31031, Corsera. - 70121 Bari: via Abate Gimma 43, tel. 216.379. - 40122 Bologna: via Indipendenza 24, tel. 266.671. - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, telefoni 25.567, 25.568. - 50123 Firenze: via dei Pecori 5, tel. 260.352, 275.880. - 16121 Genova: via 20 Settembre 9, tel. 589.525. - 80132 Napoli: via S. Carlo 2 tel. 231.806, 232.782. - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, tel. 56.510, 50.934. - 90144 Palermo: via Principe di Paternò 78, tel. 266.612. - 00186 Roma: via del Parlamento 5/7, tel. 689.861. - 10121 Torino: via Roma 304, tel. 519.188. - 34122 Trieste: corso Italia 3, tel. 36.779. - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, tel. 84.550, 88.621. - 37100 Verona: p.zza Bra 14, telef. 590.844, 590.469. Tariffa delle inserzioni in b. n.: la pagina L. 700.000 (valida in Italia).

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Argentina: Pesos - Australia: Cts. 45 - Austria: Sc. 12 - Belgio: F.B. 20 - Brasile: Crs. - Canada: Cents 45 - Cile: Esc. - Egitto: Pt. Etiopia: D.E. 2,20 - Francia: F. 2,50 - Germania: D.M. 2 - Grecia: Dr. 15 - Guatemala: Q. 45 - Inghilterra: p. 20 - Iran: Rials 45 - Libano: P L. 170 - Libia: Pts. 20 - Lussemburgo: F.B. 20 - Malta: Sh. - Messico: Pesos 5,50 - Olanda: Fl. 1,70 - Paraguay: G. 55 - Perù: Soles - Portogallo: Esc 15 - Principato Monaco: F. 2,50 - Somalia: So. - Sud Africa: R. 0,32 - Sud Rhodesia: Sh. - Spagna: Pts. 28 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F. 1,90 - Tunisia: Mill. 240 - Turchia: L.T. 10 - Uruguay: $U. - U.S.A.: Cents 45 - Venezuela: Bs. 3.

Istituto
Accertamento
Diffusione
Milano

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II/70 - *C/C postale n. 3/533 Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti - Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5-3-1971.*

Direttore responsabile: **GIANCARLO FRANCESCONI** - Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5/3/1971 - Editore-Stampatore: F.lli Crespi & C. Soc. Ed. Acc. Sempl.

OROSCOPO

valido dal 23 aprile al 29 aprile

Toro

I nati nella settimana dal 23 al 29 aprile sono sotto il segno del Toro. Nonostante l'innato senso critico, dovranno essere ben guidati: perché sopravvalutano le loro qualità e quindi potranno essere preda di persone di scarsi scrupoli.

Ariete

21 marzo-20 aprile

Affetti: Supererai una difficile prova, se darai prova di discrezione. **Scuola:** Forza che puoi farcela; ci manca così poco. **Fortuna:** Ti sta accanto, non puoi dubitarne. **Salute:** Forse si tratta di una piccola allergia, controlla!

Toro

21 aprile-20 maggio

Affetti: Contrariamente a ogni tua previsione, i sentimenti sono ricambiati. **Scuola:** Sogna meno e concentrati di più, ne vale la pena. **Fortuna:** Sei incerto, ma coraggio: la dea bendata è vicina. **Salute:** Ottima forma.

Gemelli

21 maggio-21 giugno

Affetti: Una piccola rivincita: ecco quello che ti occorreva. **Scuola:** Non fare stupidaggini, sei già a buon punto. **Fortuna:** Se ti lamenti dimostri di essere un ingrato. **Salute:** Hai una ripresa straordinaria, ma non devi esagerare.

Cancro

22 giugno-22 luglio

Affetti: Avrai la prova che attendevi da tanto tempo. **Scuola:** Qualche miglioramento c'è stato, ma devi fare ancora tanta strada. **Fortuna:** Non è obbligata a starti sempre vicina. **Salute:** Non eccedere con strapazzi.

Leone

23 luglio-23 agosto

Affetti: Riduci il campo d'azione o resterai senza niente in mano. **Scuola:** Successo in una materia che hai sempre creduto ostica. **Fortuna:** Troppe cose hai in ballo, non sempre ce la fai. **Salute:** Hai bisogno di tirarti su!

Vergine

24 agosto-23 settembre

Affetti: Qualche volta, senza che te ne accorga, pecchi di presunzione. **Scuola:** Sarebbe un lungo discorso, ma forse sei capace di farlo da solo. **Fortuna:** Dimentichi forse che ti ha salvato più volte? **Salute:** Sei in forma.

Bilancia

24 settembre-22 ottobre

Affetti: Le contrarietà non fanno che stimolare la tua volontà di conquista. **Scuola:** Non riesci a organizzarti in modo da non perdere tempo? **Fortuna:** E' capricciosa, ma questo lo sai da tempo. **Salute:** Un controllino estivo.

Scorpione

23 ottobre-22 novembre

Affetti: Passi da un estremo all'altro: in amore ci vuole più fiducia. **Scuola:** I primi risultati sono più che soddisfacenti, devi insistere. **Fortuna:** Ingannatrice, ma certo tu non lo puoi dire. **Salute:** Puoi fare delle competizioni.

Sagittario

23 novembre-21 dicembre

Affetti: Suscitare un profondo interesse non è difficile, ma saprai mantenerlo? **Scuola:** Non accontentarti del minimo sufficiente, puoi fare di più. **Fortuna:** Lei cerca sempre di aiutarti. **Salute:** Devi fare una cura ricostituente.

Capricorno

22 dicembre-20 gennaio

Affetti: Sai essere affascinante, ma non con la persona che ti interessa. **Scuola:** Avrai occasione di aiutare un compagno, acquistando popolarità. **Fortuna:** Colpo gobbo, non puoi davvero lamentarti. **Salute:** Sei in gran forma.

Acquario

21 gennaio-19 febbraio

Affetti: Hai un successo sfacciato, ma sei capace di un vero sentimento? **Scuola:** Ridimensiona la tua situazione, ci sono troppe lacune. **Fortuna:** Ti guarda con occhio benevolo. **Salute:** Non esagerare con le attività sportive.

Pesci

20 febbraio-20 marzo

Affetti: Un successo immediato più che inorgoglirti, ti lascerà la bocca amara. **Scuola:** Spiega chiaramente i tuoi problemi al professore: capirà! **Fortuna:** Afferrala al momento. **Salute:** Urge fare un controllo dal dentista.

A cura di LIA CANTONI

RAGAZZI, C'E' UNA ROSA D'ORO PER LA FESTA DELLA MAMMA!

BASTA SOLO UN PIZZICO DI FORTUNA PER TROVARE LA ROSA D'ORO NELLE SCATOLE DI MON CHÉRI CON IL SIMBOLO DELLA ROSA D'ORO.

...un bel regalo fa scintille!

Aut. Min. Conc.